



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 marzo 2015

VERBALE

N. 13

L'anno 2015, il giorno 24 del mese di Marzo alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 87529 del 19.03.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
OCCUPAZIONE DEI MARCIAPIEDI PER LA
SOSTA

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Il tema dei marciapiedi può sembrare banale e scontato, anche se probabilmente è più che altro un argomento senza fine.

È presente in Aula l'assessore Crivello che conosce bene questo tempo tema, certamente doveroso di una costante attenzione da parte della nostra Amministrazione. La città presenta realtà molteplici e differenti da questo punto di vista, com'è naturale che sia, ma oggi intendo sottoporre all'attenzione della Giunta il tema dell'occupazione dei marciapiedi destinati al transito pedonale con stalli per la sosta autorizzata dal Comune sia in regime di Blu Area sia di sosta gratuita. Questi casi sono più facilmente riscontrabili nei quartieri limitrofi al centro, parlo della Foce, di Castelletto e di Carignano. In particolare, vorrei

portare all'attenzione del Consiglio i casi di corso Torino, corso Firenze e corso Mentana. Che accade? Accade che il marciapiede, che in parte è occupato dalle autovetture regolarmente in regime gratuito, quindi di righe bianche o di Blu Area in righe blu, è in qualche modo limitato per il transito pedonale, soprattutto delle persone meno abili o delle madri con carrozzine, eccetera.

Mi domando: ma è possibile da parte del Comune non solo consentire, ma addirittura autorizzare l'occupazione del marciapiede sottraendo a questi pedoni dello spazio? Capisco che lo spirito con il quale ha agito l'Amministrazione sia stato quello di massimizzare l'offerta di sosta per i cittadini che sono sempre alla ricerca di un posto dove lasciare l'automobile, in particolare nei suddetti quartieri, dove il regime della Blu Area è ormai attivo da molti anni, quindi va bene massimizzare, ma fino al punto in cui non si va a ledere il diritto di chi, con minori abilità, può e deve muoversi sui marciapiedi.

Un altro elemento a svantaggio è lo stato di manutenzione: in città prosegue l'opera di rifacimento dei marciapiedi, e proprio nei quartieri di cui sopra ci sono esempi virtuosi, dove sono state fatte delle azioni necessarie, che non vorrei fossero vanificate nel giro di pochi mesi. Mi vengono in mente via Rimassa, corso Carbonara, dove sono stati rifatti i marciapiedi nuovi, con elementi di dissuasione per la sosta, che, se vengono invasi dalle auto, il lavoro verrebbe ad essere in qualche modo vanificato.

Concludo, Presidente, chiedendo che la Giunta avvii un processo di revisione di questa regimentazione, coinvolgendo gli interlocutori interessati, che io avrei individuato nei Municipi, nella Polizia Municipale e nella Direzione Mobilità del Comune, che con sopralluoghi *ad hoc* individuino il giusto equilibrio tra l'offerta di stalli di sosta e la possibilità di fruire dei marciapiedi, senza che questi siano occupati in modo regolarizzato dalle auto. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. I casi a cui fa riferimento, Consigliere, sono delle primissime Blu Area, quelle impostate nel 2005. Si tratta di organizzazioni a norma di Codice della Strada, che prevede la possibilità dell'utilizzo di parte del marciapiede, se rimane almeno un metro per il passaggio dei pedoni e se ci sono delle piazzole a distanza di legge per l'inversione delle carrozzine, soprattutto per la disabilità. Tali regole sono ovviamente rispettate, salvo poi il comportamento irregolare di eventuali utenti dello spazio.

Sono stati collocati laddove già storicamente esisteva la sosta, nel senso che già nel 2005 non sono stati tracciati stalli *ex novo*, ma lì c'era l'abitudine storica al parcheggio. È evidente – l'ha già detto lei – che questo risponde, soprattutto in taluni quartieri, al mantenimento del fragile equilibrio di Blu Area. Blu Area ha un equilibrio fragilissimo. Ricordo che il rapporto proporzionale tra la domanda di posteggio e l'offerta è di tre ad uno, quindi

soprattutto in certe zone partiamo veramente svantaggiati. E quando si va ad una disposizione longitudinale accanto al marciapiede, si perde sostanzialmente la metà degli stalli.

È chiaro che si tratta di un tema certamente di organizzazione della città e di manutenzione. In questi anni, nella mia attività amministrativa, ne ho fatto un punto di principio il fatto di non collocare assolutamente nulla sui marciapiedi, ed anzi quel monitoraggio cui lei faceva di riferimento di fatto esiste, perché laddove è possibile, abbiamo lavorato per toglierne, ne abbiamo tolti in corso Monte Grappa. Ed ora, nell'attività di organizzazione dei marciapiedi di corso Torino, che sta andando avanti, come si sistemano i marciapiedi, così si sistema la sosta con queste nuove disposizioni.

Pertanto, sono d'accordo per quanto riguarda il monitoraggio; si tratta di vedere, con operazioni davvero chirurgiche, di andare ad individuare laddove è possibile farlo, come per esempio nei casi che citavo poc'anzi. In ogni caso, accolgo sia la sua preoccupazione sia è la sua proposta. Grazie”.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Sono soddisfatto di questa risposta che, in qualche modo, prevede un'operazione chirurgica, che è proprio quella che è necessario fare. Sappiamo che la città è in continua trasformazione, peraltro fortunatamente, perché proprio nel quartiere della Foce riprenderanno i lavori del secondo lotto della copertura del torrente Bisagno, e questo è un fatto importante, già in questi giorni sono visibili i risultati. Quella sarà una sottrazione di sosta necessaria e preoccupante, ma allo stesso tempo è il prezzo da pagare affinché i lavori partano. Pertanto, sono felice che, in qualche modo, si faccia questo tipo di operazione per ricercare sempre di più l'offerta nel quartiere. Grazie”.

CXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
IMPALCATURE PERENNI IN LARGO GIARDINO:
SONO VINCOLATE DALLE BELLE ARTI O SI
PUO' RIMUOVERLE?

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore Crivello, sono passato appena adesso, la ringrazio, ho visto che ha fatto partire i lavori. Queste impalcature erano lì da dieci anni, ormai erano perenni. Se mi posso permettere, lei è senz'altro in

gamba, ma anche un po' furbetto. Perché dico questo? L'altra volta abbiamo parlato dell'acqua che, per mesi e mesi, pisciava – questo è il termine esatto, perché non si può dire che veniva giù – dai muri della Galleria Goffredo Mameli, lei che cosa mi ha detto? Che il giorno prima, a mezzanotte, erano iniziati i lavori. Lavori che effettivamente sono andati a buon fine e tutto funziona bene.

Per quanto riguarda questo tema, erano tre settimane che presentavo quest'interrogazione, che peraltro avevo già presentato nel 2007, nel 2009, nel 2011, quando avevo pensato: “aspettano il 2012, finisce il mondo e poi vedremo”. Il mondo non è finito, nel 2013 ho ripresentato l'interrogazione su queste impalcature. Lei aveva detto che i lavori sarebbero partiti nel 2014. Adesso sono venti giorni che continuo a dire che i lavori non sono ancora partiti, lei ha aspettato di farmi avere questo articolo 54, così oggi mi può dire: ‘Ma che cosa dici? Guarda che i lavori sono cominciati’. In effetti è vero, ci sono passato, ho visto che ci sono tre operai, c'è un cartello di inizio lavori che non si legge perché è posto troppo in alto, c'è scritto tutto, data di inizio e fine lavori, ebbene, siccome non riesco ad arrivare lassù in cima, come nessun cittadino, le chiedo, assessore Crivello, quando termineranno questi lavori, perché ormai sono partiti, da qualche ora, ma sono partiti. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Le voglio troppo bene, quindi le sue ironie sono ben gradite. Magari fossi così furbetto da poter gestire gli appalti nel modo in cui lei adombra. Si trattava di un intervento importante, che abbiamo inserito nel piano triennale, che necessitava, ahimè, di tempi ... di tempi che si sono dilatati, in virtù del fatto che, com'è noto, vi è un vincolo della Soprintendenza.

Peraltro, devo dire che, in questo senso, stiamo facendo un lavoro in sinergia con la collega Dagnino, che è qui vicino a me, perché vi è stata da parte di alcuni suoi colleghi – ma mi pare anche da parte sua – una sottolineatura, una legittima richiesta affinché si possa andare a rivisitare la parte della mobilità, intesa come una rotonda, perché quello è un incrocio importante per la nostra città, quindi, speriamo di riuscire, ma è un impegno prioritario, glielo assicuro, con i ribassi d'asta, a fare quest'intervento. Al di là delle battute, credo sia davvero molto utile perché quello è un luogo in cui quelle impalcature iniziavano davvero ad essere molto datate. Nessun merito, ma credo che il nostro impegno sia, in qualche modo, stato premiato.

Se non erro, i lavori dureranno circa 250 giorni, perché – ripeto – esistono quei vincoli. Domani andranno a rimuovere le tavole, perché anch'esse, sottoposte alle intemperie e al tempo, sono naturalmente da rimuovere. Lo faranno insieme con la Soprintendenza. Credo che sia utile per tutti, a parte

l'aver avuto le sollecitazioni da parte vostra, ma è un intervento che parte dal piano triennale 2013. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, la ringrazio della puntualizzazione. Le rispondo che, allora, ci rivedremo a Natale, perché sono più o meno otto mesi, coincidenti con il Natale. Visto che è lì vicino a lei l'Assessore, dico che i lavori della rotonda, ai quali siete entrambi interessati, della rotonda di San Martino sono partiti, sono a buon punto, ma da qualche tempo sono fermi: vediamo che cosa si può fare.

Grazie”.

CXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE CANTIERE VIA
MONTEZOVETTO – STATO DELL'ARTE –
AZIONI DEL COMUNE

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Mi rivolgo al Vicesindaco Bernini per conoscere lo stato dell'arte in relazione al cantiere di via Monte Zovetto. Vi è stata un'assemblea, a cui ho partecipato. Sappiamo che questo cantiere è presente dal 2009 nell'area di via Monte Zovetto, creando i noti disagi.

Oggi sembrerebbe che, stando a quanto ho appreso, a Carena sia subentrato un imprenditore, che il progetto sarà in qualche maniera rivisto e che necessiterebbe di ulteriori adempimenti burocratici e passaggi all'interno degli uffici comunali. Credo che sia importante conoscere i tempi necessari affinché la pratica burocratica venga espletata, quindi sapere quando il cantiere potrà essere aperto; la tempistica in relazione alla conclusione dei lavori. Ma soprattutto credo che sia importante che, in questo momento di transizione, vengano assicurate la sicurezza e la pulizia del cantiere, che si trova in uno stato di grave degrado, così come la sicurezza per gli abitanti ed il mantenimento dei varchi. Naturalmente, mi auguro che, effettivamente, nel giro di un anno, i residenti possano essere liberati da questa servitù pesante. Le chiedo come il Comune può agevolare questi processi e quelli che potrebbero essere i tempi. Credo anche il Comune possa – e debba – valutare eventuali forme di compensazione per i residenti. Per esempio, anche se naturalmente so che non compete al suo Assessorato, con compensazione sui *ticket* Blu Area. Ma si tratta

di un argomento che, eventualmente, potrà essere trattato in apposita commissione e con l'Assessore competente. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Come ha ricordato il Consigliere, in realtà abbiamo mantenuto una promessa, quella fatta nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi nel Municipio Medio Levante, quando ancora non c'era la certezza circa la sorte di quell'opera, perché ancora non si era individuata la possibilità che un imprenditore rilevasse il lavoro.

Il percorso del concordato in continuità di Carena aveva escluso la continuazione da parte di Carena di quel lavoro ed individuato il prezzo della fideiussione comunale, che comunque noi abbiamo chiesto di escutere. Naturalmente, è stato fatto un lavoro anche per sostenere il curatore giudiziale per arrivare alla soluzione più efficace.

Un imprenditore locale, Davide Viziano, ha fatto la proposta di rilevare il cantiere ed ha accettato, come lei sa, di partecipare all'assemblea pubblica, in modo tale che i vincoli che giustamente la cittadinanza ha ritenuto di dover porre rispetto al percorso di realizzazione dei posteggi in via Montezovetto fossero noti contemporaneamente a tutti i soggetti, Municipio, Comune e imprenditori. In questi giorni, direi ieri, vi è stato un incontro tecnico, di natura prettamente giuridica, in quanto il primo scoglio da superare è che il Tribunale accetti il percorso. Da quel momento, cioè da quando il Tribunale avrà detto: ‘Ok, è possibile fare la cessione’, sarà possibile far decorrere il percorso di una trentina di giorni della Conferenza dei Servizi, che consentirà di dare l'autorizzazione all'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda la convenzione, l'incontro di ieri riguardava essenzialmente alcune tematiche molto delicate, che il Comune ci tiene a chiarire prima, che sono quelle della continuità nella responsabilità civile, soprattutto nei confronti dei condomini dei palazzi adiacenti, cioè che il passaggio al nuovo imprenditore comporti anche l'assunzione di responsabilità per eventuali danni che nel frattempo fossero stati causati dal cantiere Carena e che non erano ancora stati evidenziati attraverso il percorso della denuncia assicurativa. Sappiamo che un condomino ha fatto una prima segnalazione, però non per danni reali, ma per timore di danni, questo ci consente di sviluppare il ragionamento dal punto di vista giuridico.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo, il percorso che è stato realizzato da parte dell'ufficio di progettazione di Viziano è un percorso condiviso dai nostri uffici. Ci saranno alcuni assestamenti legati soprattutto ai rapporti con gli Uffici della Mobilità, che peraltro erano presenti con l'Assessore all'assemblea pubblica, sono relativi alla sistemazione a raso, in modo che non ci sia una diminuzione sostanziale di posteggi a raso, che in parte ci sarà comunque,

perché prima erano collocati anche in alcune posizioni pericolose, che l'attuale Codice della circolazione non consentirebbe, però il lavoro può essere fatto senza grossi problemi.

Se tutto va bene, pensiamo che tra venti giorni, un mese al massimo, dovrebbe concludersi il percorso del giudice. E trenta giorni sono la data minima per la Conferenza dei Servizi. Questi i tempi.

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione dell'opera, il costruttore si è impegnato per un periodo di dodici mesi per completare il lavoro, che è connesso al fatto che non scaverà più i quantitativi che erano previsti, riducendo – di fatto dimezzando – i parcheggi a disposizione ed offrendo un percorso di sconto a tutti quei cittadini che volessero prenotare nei primi tempi il box.

Naturalmente, il nostro Settore dell'Alta Sorveglianza lavorerà per controllare che questi impegni siano assunti. Rispetto all'esito dell'assemblea e al fatto che i cittadini non si siano trattenuti dal porre le questioni, ma nessuno ha evitato di rispondere, credo che anche questo lavoro di Alta Sorveglianza sarà facilitato dalla presenza di un comitato di cittadini che si è costituito e che, in qualche modo, ha assunto un incarico, che noi ben volentieri ageveremo, di controllo e di monitoraggio dei cantieri stessi. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio il Vicesindaco. Credo che il dialogo e l'ascolto siano sempre la strada migliore. Penso che questo percorso di contatto diretto tra il comitato dei cittadini, gli uffici e l'impresa, che si è resa disponibile, sia indispensabile anche al fine di limitare eventuali tensioni, che pure vi sono state in passato in via Montezovetto e nelle vie limitrofe.

Pertanto, valutiamo bene soprattutto l'opportunità di percorrere strade relative alla possibilità di compensazione per quanto riguarda il *ticket* Blu Area, attraverso una riduzione dello stesso, e vigiliamo affinché venga preservato il maggior numero possibile di parcheggi. Grazie”.

CXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: SI CHIEDE, ASCENSORE DI MONTEGALLETTO: CHI L'HA VISTO? CON RIFERIMENTO ALLA ORMAI QUADRIMESTRALE CHIUSURA DELL'ASCENSORE DI MONTEGALLETTO BALBI-DOGALI E DOPO LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'INTERROGAZIONE DEL NOVEMBRE SCORSO CHE PROMETTEVA LA RIAPERTURA ENTRO FEBBRAIO, NOTIZIE IN MERITO ALLA RIPRESA DEL SERVIZIO

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sarebbe più corretto dire ‘chi l'ha rivisto’, ed in effetti è questo il mio titolo. L'ascensore di Montegalletto viene chiuso il 29 settembre e, come spesso capita, nessuna informazione viene data dall'azienda o dal Comune ai cittadini. La chiusura si prolunga, tanto che il 25 novembre presento un'interrogazione in merito. Tale interrogazione non viene discussa in Aula, ma molto celermente e cortesemente l'Assessore ci risponde per iscritto. Per la verità, affiggo la risposta dell'Assessore sul portone dell'ascensore, ma non dura molto, evidentemente qualche buontempone l'ha staccata. Fatto sta che in quella risposta, Assessore, lei diceva testualmente che un cedimento del telaio del mezzo aveva causato la chiusura e che, sostanzialmente, a seguito della verifiche preliminari, con l'occasione del collaudo decennale in corso ai tempi, che si sarebbe completato entro il mese di gennaio 2015, sarebbe stato riparato anche il guasto. Dopodiché, quando l'USTIF, l'Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, avrà dato la certificazione necessaria, l'ascensore di Montegalletto verrà rimesso in esercizio.

Ebbene, devo dire che, ad oggi, nulla è cambiato, perlomeno dal punto di vista dell'utenza, che onestamente lamenta dei disagi, perché l'ascensore di Montegalletto, al di là del fascino delle due tratte orizzontale e verticale, che fu l'aspetto tecnologico che inizialmente catturò l'attenzione, è diventato uno strumento di mobilità pubblica piuttosto rilevante. Credo che la stessa AMT registrasse del traffico interessante su tale tratta. Oltre al fatto che, forse, rappresenta la via d'accesso principale, dal punto di vista turistico, al Castello D'Albertis, che è proprio lì accanto.

Siccome, a questo punto, stanno per passare i sei mesi dalla chiusura – succederà la settimana prossima –, visto che voci di corridoio dicono che lei sarà in corsa per le prossime elezioni regionali, sono sicuro che vorrà

cominciare questa campagna con un'ottima notizia per la cittadinanza, dandoci un'indicazione, possibilmente un numero, una data precisa a questo punto, se esiste, di riapertura dell'ascensore. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Le comunicazioni agli utenti hanno sistematicamente il destino che ha avuto la sua comunicazione, perché sono sempre affisse. Devo dire che lei, nel suo intervento, ha già dato delle risposte, nel senso che noi sappiamo che l'ascensore di Montegalletto è un ascensore particolarmente bello, dalla tecnologia molto avanzata, con quest'ascensore inclinato e quest'ascensore verticale. I cultori di questi mezzi di trasporto vengono in visita a vederlo. Certamente, dal punto di vista tecnologico, si tratta di una macchina molto, molto fragile, e molto complessa da mantenere.

È evidente che il collaudo decennale è un passaggio molto importante; è evidente che questi interventi si fanno in nome della sicurezza, ovviamente, che la sicurezza è la cosa principale. Questi collaudi, poi ratificati dall'USTIF, sono molto, molto seri ed approfonditi. Prevedono lo smontaggio di molte parti e la sostituzione delle parti che risultano usurate.

In questo caso, essendo tecnologicamente così particolare, molti ricambi sono di difficile reperimento, nel senso che solo il costruttore può aiutare a reperirli. Tale circostanza ha creato una situazione di ritardo rispetto alla risposta che le avevo dato a suo tempo e che lei ha citato, un ritardo che, però, adesso dovremmo avere concluso, nel senso che i lavori sono conclusi. Si tratta solo del collaudo da parte di questo Ufficio periferico del Ministero dei Trasporti, che peraltro si occupa di tutta la Regione e che pertanto ha un calendario che determina l'Ufficio, avendo pochi ingegneri che vanno sul territorio a fare questi collaudi. Ci è stato assicurato che, entro i primi quindici giorni di aprile, verrà fatto questo collaudo. I lavori sono finiti, siamo alla fase del collaudo formale da parte dell'USTIF. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Assessore. Una buona notizia. Dal punto di vista meramente operativo, c'è una piccola bacheca in plexiglass affissa al portone. Io non ero riuscito ad inserirlo perché era bloccata con una sorta di chiavetta, forse se venissero messi all'interno, immagino che la società abbia gli strumenti per accedervi, le comunicazioni vivrebbero più a lungo di quanto non abbiano vissuto in passato. In ogni caso, spero di avere capito che, entro la metà di aprile, l'effettuazione del collaudo sancisce l'immediata riapertura, che non ci siano altri passaggi nascosti da qui ad allora. Sempre che passi il collaudo, naturalmente. Grazie”.

CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORI DI RESTAURO VILLA
BANFI A PEGLI

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Devo dire che avevo già presentato un’interrogazione sui disagi segnalatimi dai cittadini che accompagnano i ragazzi nell’Istituto Comprensivo sito all’interno di Villa Banfi, il 29 aprile 2014. Gli stessi genitori mi hanno riscritto una *e-mail* in questi giorni ricordandomi l’interrogazione che avevo presentato un anno fa, dicendomi che sostanzialmente che la situazione è notevolmente peggiorata.

Infatti, i tre accessi sono sempre chiusi; non è possibile raggiungere l’asilo con dei mezzi di soccorso, con dei mezzi per disabili perché ci sono tre rampe di scale, che solo in questo modo si può raggiungere. Inoltre, sono stati fatti dei lavori di potatura che hanno peggiorato il tutto e che hanno aumentato le aree della Villa transennate e non fruibili. Si è creato, altresì, una sorta di pericolo permanente, tanto che i bambini sono praticamente barricati all’interno della scuola, non potendo accedere alla Villa perché è pericoloso. Questo mi hanno raccontato i cittadini. Chiedo, pertanto, notizie in merito.

Inoltre, a nome della Conferenza dei Capigruppo, chiedo la disponibilità dell’Assessore, affinché venga in commissione ad informarci sia su questi lavori di restauro di Villa Banfi sia su quelli di Villa Pallavicini. Sostanzialmente, sui lavori di restauro e ripristino delle ville, lavori che sono ricompresi nel triennale, perché questa mattina in Conferenza Capigruppo abbiamo ricevuto la lettera di un altro comitato di cittadini che si occupa di Villa Pallavicini.

Per concludere, in questo momento chiedo notizie immediate sulla fruibilità di Villa Banfi, e poi (naturalmente in seguito) la disponibilità per una commissione un po’ più in generale sul restauro e sul ripristino delle nostre ville storiche. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Come credo di aver dimostrato in questi due anni e mezzo, sono ovviamente disponibile agli incontri che mi vengono richiesti. Voglio solo ricordare che tra le mie deleghe non esiste la delega alle ville.

Con riferimento al tema che mi riguarda, quello legato alla questione di Villa Banfi, che affronto volentieri, rispondendo e ringraziando il capogruppo

Pastorino, noi abbiamo attivato, nel corso di questi anni, alcuni interventi sulle due torrette. In particolare, a fronte di quanto veniva denunciato da parte dei genitori, voglio ricordare una recente somma urgenza, relativamente recente, sicuramente posteriore a quanto si ricordava con riferimento al vecchio articolo 54, a seguito degli eventi di novembre. Abbiamo attivato una somma urgenza di 120 mila euro. Nel momento in cui si è intervenuti sulla vegetazione e si è fatto una sorta di disgaggio, ci si è resi conto che quella cifra non è sufficiente per ultimare – di fatto quella parte è in sicurezza – l'intervento con una cifra che non è esorbitante, ma necessita di una sostenibilità economica, che stiamo tentando di recuperare, naturalmente ricordando a tutti che, in assenza del bilancio, non è semplice.

Voglio, però, attualizzare la mia risposta, dicendo che Villa Banfi ha tre accessi, di cui due sono aperti. È aperto quello che possiamo definire – io sono in relazione in rapporto con gli Amici di Villa Banfi ed ovviamente con il Municipio – principale, quello di via Pegli 39, è aperto l'accesso di via Caldesi, ed è aperto quello cosiddetto secondario di viale Modugno, che è chiuso per le ragioni che ricordavo poc'anzi. Pertanto, vi è ancora una difficoltà, una criticità, ma non nei termini con veniva sollecitato alcune settimane fa.

Il cantiere è regolarmente recintato, e l'area sarà ripulita nel momento in cui, per la parte recintata, termineranno i lavori. Il parco è aperto, a parte la zona recintata, e i giochi per i bambini non sono mai stati interdetti. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Leggo la *e-mail* datata 18 marzo: ‘Villa Banfi versa in stato di agibilità pressoché nullo. 1) È fruibile solo un accesso su tre, peraltro non c'è la possibilità di ingresso per mezzi di soccorso, portatori di *handicap* e mamme con passeggini. 2) Il 90 per cento della Villa è transennato, è agibile solo lo stabile adibito ad asilo. A nome e per conto di molti genitori, chiedo di poterci dare in tempi brevi una risposta in merito alla risoluzione dello stato di sicurezza’.

Ebbene, ben conscio dei problemi economici e finanziari del bilancio del nostro Comune, credo che la nostra società Aster sia intervenuta nelle opere di potatura, e credo che, con la nostra impresa Aster, potremmo almeno cercare di rendere il più fruibile possibile quella parte della Villa che non è pericolosa. Perché, a quanto mi dicono i genitori, vi è stata una certa libertà nel transennare, mentre bisognerebbe transennare nuovamente, cercando di dare – ameno in questa fare – il più possibile aree a disposizione della cittadinanza e dei bambini che frequentano quel plesso scolastico. Penso che questo si possa fare a costo zero, con un po' di buona volontà. Grazie”.

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE DI
BRIGNOLE: CITTADELLA DELLO SHOPPING

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Alcuni giorni fa, su un quotidiano genovese, è apparsa un'intervista da parte dell'assessore Crivello che noi abbiamo accolto con piacere, perché vi si parla della riqualificazione della parte verde antistante la Stazione di Brignole. Si tratta, peraltro, di una riqualificazione attesa da tempo. Tuttavia, nell'ambito della stessa intervista, si parla come se all'interno di questa stessa area si volesse realizzare una cittadella destinata allo *shopping*. Ora, visto che è un'area esondabile, che abbiamo avuto diversi problemi e che alcune attività commerciali sono state trasferite in altre aree, vorremmo sapere se la notizia è fondata o meno; se è vero che partiranno queste opere di riqualificazione. Insomma, vorremmo avere qualche notizia in più e puntuale da parte dell'Amministrazione. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Ringrazio il capogruppo Anzalone, e lo faccio anche a nome dei colleghi Piazza, Dagnino e Fiorini, perché lei ha fatto questo mestiere delicato anche prima di me, quando le interviste...

La situazione è questa: io ho risposto più volte sul tema collegato al bruco, quindi a quelle considerazioni che lei faceva poc'anzi sulla riqualificazione di quella parte di territorio. Questa Amministrazione sta lavorando da appena si è insediata per il recupero di aree che storicamente sono state cantieri. Ricordo ancora – spero per l'ultima volta – Caricamento e piazza Matteotti. Da subito con i colleghi abbiamo pensato che uno dei cuori pulsanti della città, Brignole, tra la Stazione di Brignole, via XX Settembre e piazza Della Vittoria, francamente non era più sostenibile che continuasse in quelle condizioni. Poi i lavori del Bisagno e l'abbattimento del bruco verranno a seguire. In questo contesto, ripeto, con i colleghi che ho citato poc'anzi, in particolare – non per escludere qualcuno – con l'assessore Dagnino, perché ricorderete i parcheggi della zona per le auto, il capolinea, il tutto va ridisegnato. Inoltre – attenzione! – quell'area ha un vincolo della Soprintendenza, devo dire, molto disponibile, ha partecipato a tutti gli incontri.

Stiamo ragionando su quale progetto sottoporre. Scusate, dimenticavo un soggetto fondamentale, il Municipio. Con il Municipio da subito è partito

l'incontro: vogliamo che quella piazza torni ad essere patrimonio della città, inteso come luogo di incontro, di socializzazione, manifestazioni, incontri, spettacoli.

Dopodiché, nel ragionamento fatto – se non erro – con *Repubblica*, come sa bene la collega Emanuela Piazza, perché sarebbe un po' come fare *harakiri* – mi scusi – io ho fatto riferimento a che cosa? Al fatto che, in alcuni momenti dell'anno, quella piazza è anche luogo deputato ai mercatini di Natale, eccetera. Devo dire che le stesse associazioni di categoria considerano quegli eventi migliorabili. Pertanto, nel tentativo di coinvolgere anche loro nella rivisitazione, nella riprogettazione, con l'Assessore competente Emanuela Piazza abbiamo pensato a quegli eventi, ma non – per nessuna ragione al mondo – di costruire una cittadella dello *shopping*, peraltro con la situazione economica attuale, quando i commercianti sono in grande difficoltà, come lo siamo tutti, sarebbe francamente paradossale, oltre naturalmente al fatto che quelli – come lei ci ricordava – sono luoghi esondabili. Grazie”.

Dalle ore 14.38 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Solo per ringraziare l'Assessore e l'Amministrazione per le notizie e le informazioni puntuali che hanno fornito oggi. Grazie”.

CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUAL È
LA TEMPISTICA DELLA COPERTURA DELL’A10
NEL TRATTO DI PALMARO

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Assessore, mi riferisco a quel tratto di autostrada, alla A10, che corre in mezzo alle case di Palmaro. Situazione che lei conosce benissimo, anche perché ultimamente ha vissuto passo passo tutti gli sviluppi della *querelle* di tutta questa questione. Non sto, quindi, a ripercorrere il passato, ma il recente presente. Ci siamo visti l'anno scorso, il 9 maggio, in un'assemblea pubblica con i tecnici di Autostrade, i quali avevano presentato un progetto di massima che avrebbe dovuto sostituire la famosa complanarizzazione, perché sarebbe stata lunga, dispendiosa e forse irrealizzabile. L'assemblea si era manifestata unanime nell'approvare quel progetto, i tecnici avevano dato la loro disponibilità e lei stesso, Assessore,

aveva detto: ‘Per quanto riguarda la Civica Amministrazione, farò di tutto per accelerare i tempi, facilitare le procedure, eccetera, eccetera’.

Ci siamo rivisti altre due volte qui con i cittadini e con la disponibilità dei tecnici di Autostrade per dare ulteriori migliorie, peraltro accolte dagli stessi tecnici, tanto che la vicenda ci sembrava avviata non dico a facile soluzione, ma quantomeno ad una conclusione positiva.

Assessore, è passato quasi un anno, le chiedo: è previsto un qualche incontro durante il quale ci possa essere una ufficializzazione del progetto e, possibilmente, anche un percorso? Le ricordo, Assessore, che in quell'occasione era stato comunicato anche un cronoprogramma che metteva a confronto i tempi dei due progetti, e la gente aveva dato la propria disponibilità al progetto della copertura con i pannelli fonoassorbenti perché era stato detto: ‘in 24 mesi – carta canta – faremo tutto’, contro gli 81, nell'ipotesi ci fossero stati i presupposti per andare avanti, per la complanarizzazione. Ma 24 mesi da quando, Assessore? Perché sarà anche una settimana, ma se la settimana, a differenza di altri lavori, non inizia mai, la settimana è di là nel mondo della fantasia. Pertanto, le chiedo cortesemente: mi può puntualizzare, intanto, se abbiamo una qualche data per questa riunione e la tempistica, cioè i tempi per la realizzazione di questo progetto? Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Il consigliere Caratozzolo ha fatto una descrizione dettagliata del percorso. Non ci sarebbe da aggiungere alcunché, se non dire che l'ipotesi di complanarizzazione, quella presentata a suo tempo dalla Fondazione Labò, era inserita nell'accordo di programma connesso alla Gronda Autostradale, e che il percorso che invece è stato scelto in assemblea pubblica, come giustamente il Consigliere ricordava, con maggioranza bulgara, nel senso che erano pochissimi coloro che pensavano di continuare a seguire il percorso della complanare pesante, ha dovuto innanzitutto passare attraverso un'autorizzazione ministeriale per escluderla dal percorso delle compensazioni legate alla Gronda Autostradale. Recentemente, nei mesi scorsi, è stata autorizzata da parte del Ministero questa eliminazione dal percorso Gronda, ed è stato quindi autorizzato il carico di quest'opera sul piano generale di interventi per l'eliminazione della rumorosità nelle autostrade italiane, quello che, per essere chiari, comporta l'utilizzo dei finanziamenti di cui al recentissimo incremento dei pedaggi autostradali sul territorio nazionale.

Questo ha consentito di arrivare ad un'assegnazione agli uffici competenti, cioè quelli che si occupano delle insonorizzazioni, di tutta la documentazione che, peraltro, aveva per fortuna un livello di progettazione abbastanza definito anche in funzione degli incontri avuti con cittadini e della esigenza, giustamente espressa, di ampliare l'intervento rispetto alla

progettazione inizialmente presentata da SPEA. Su sollecitazione anche da parte del consigliere Caratozzolo e dei cittadini, ho sollecitato SPEA per fissare una data. Devo dire che, avendo posto un *ultimatum*, negli ultimi giorni della settimana scorsa ci è giunta la conferma della disponibilità dei tecnici di Roma per un'assemblea pubblica il 16 aprile. Le date possibili erano due: il 9 e il 16 aprile, ma abbiamo ritenuto di fissarla per il 16 aprile, per rendere possibile una partecipazione pubblica equivalente perlomeno a quella che si registrò nel momento della scelta del percorso.

Direi che, a questo punto, nell'ambito del cronoprogramma – e concludo –, che giustamente il consigliere Caratozzolo ha poc'anzi indicato, ci troviamo in una fase in cui la progettazione è già stata realizzata, l'assegnazione di questo lavoro deve andare a gara, quindi ci troviamo già ad un punto avanzato della programmazione. In ogni caso, avremo la certezza dei tempi finali quando, il 16 aprile, il responsabile dei lavori sarà presente a Palmaro all'incontro pubblico.

Grazie”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Assessore, la ringrazio. Non vorrei che si pensasse – come dire? – ad un clima particolarmente amicale. Lo è, ma dal punto di vista politico, le devo riconoscere l'impegno che ha profuso in questo progetto. La speranza è che a questo progetto segua una fase operativa concreta, altrimenti avremo detto tante belle cose, ci saremo trovati d'accordo sulla definizione del percorso, ma se non ci saranno le questioni concrete, saremo rimasti nell'ambito della pura fantasia.

La ringrazio e le chiedo di assistere sempre alla procedura che lei stesso ha avviato. Grazie”.

CXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VISTO LA RECENTE REALIZZAZIONE IN VIA SARDORELLA, IN AREA ADIACENTE AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO DI UN SITO DI STOCCAGGIO DI MATERIALI DA SCAVO DERIVANTI DAI CANTIERI DEL TERZO VALICO FERROVIARIO. CONSIDERATO CHE UN SITO DI STOCCAGGIO DI MATERIALI DA SCAVO PRODUCE POLVERI CHE SONO DANNOSE ALLA SALUTE. CONSIDERATO CHE LE POLVERI PROVENIENTI DA TERRE DI SCAVO POSSO CONTENERE FIBRE DI AMIANTO. CONSIDERATO CHE L'AUTORIZZAZIONE ALL'INSEDIAMENTO DI UN SITO DI STOCCAGGIO DI TERRE DA SCAVO E' NORMATA DALL'ART 186 DEL TITOLO I DELLA PARTE QUARTA DEL D. LGS. 3/4/2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" SI CHIEDE QUALI VALUTAZIONI SIANO STATE FATTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DAGLI ENTI PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'AMBIENTE (PARERE ARPAL E PIANO DI CAMPIONAMENTO SE PREVISTO), AL FINE DI AUTORIZZARE L'INSEDIAMENTO DI UN'AREA DI TRATTAMENTO DI MATERIALI DA SCAVO IN UNA ZONA ABITATIVA OLTRE ALLA PRESENZA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, l'esigenza di presentare quest'interrogazione è nata qualche tempo fa quando, passeggiando su quella meravigliosa pista ciclabile che, con il mercato ortofrutticolo, è stata inaugurata nel 2009, pista ciclabile dalla quale è possibile ammirare le bellezze sul Polcevera, ossia campi nomadi e discariche abusive, finalmente arrivo nella zona del mercato ortofrutticolo dove, con mia grande sorpresa, vedo che nell'area dove qualche tempo fa esisteva un centro commerciale vi erano dei lavori in corso. Al che ho pensato subito: ‘probabilmente sarà qualche opera compensativa, qualche giardino pubblico per i ragazzi di Bolzaneto, dove magari i nonni possono portare i bambini a giocare,

oppure un posteggio che possa essere utile a chi va a fare acquisti presso il mercato ortofrutticolo'. Invece, dopo qualche tempo, vedo che viene creata una zona di stoccaggio di materiali da scavo legati – credo – ai lavori del Terzo Valico. A questo punto, interrogo la Giunta, nella persona dell'assessore Bernini, per sapere, in primo luogo, quali siano le motivazioni che hanno spinto a realizzare una discarica di materiali inerti proprio a due passi dal mercato ortofrutticolo; inoltre, se sono state fatte le valutazioni – che peraltro ho riportato nel testo della mia interrogazione – previste dalla legge con riferimento ai campionamenti dei materiali che vengono sversati in questa zona.

Pertanto, vorrei conoscere dall'Assessore, in primo luogo, quali sono le motivazioni per le quali il Comune ha dato la possibilità a COCIV di mettere in un'area ad alto rischio una lavorazione di materiali inerti, che comunque possono creare problemi di polvere, peraltro – ed è questa circostanza che trovo davvero assurda – nelle vicinanze di una zona frequentata da centinaia di migliaia di persone che si recano al mercato ortofrutticolo, e comunque in una zona abitata, perché tale stoccaggio di materiali inerti che potenzialmente potrebbero anche essere contaminati da materiale amiantifero. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Consigliere, in realtà, la lettura del Piano Urbanistico recentemente votato avrebbe dovuto farle perdere ogni speranza rispetto al fatto che quella fosse una zona destinata ad ospitare un parco giochi per bambini, perché si trova tra quelle aree inserite quali realtà di servizio ai cantieri del Terzo Valico e della Gronda. Per quanto nel tempo abbiamo cercato di contrattare con il COCIV spostamenti di alcune di queste aree di cantiere, quella è rimasta con questa destinazione, di fatto con una funzione di servizio rispetto alla cantierizzazione degli scavi in Valpolcevera.

Se nella programmazione iniziale lì dovevano essere depositate leentine per la realizzazione delle gallerie, oggi è effettivamente destinata a deposito temporaneo dello smarino proveniente dalle escavazioni, ahimè, perché nel frattempo non si sono sviluppate né le disponibilità per Cala Vecchia Fornace per le cave della Val Chiaravagna, né tantomeno quelle per il conferimento presso il ribaltamento a mare di Fincantieri, che peraltro avrebbe un'utilità senz'altro più elevata per la città. Pertanto, questo materiale deve essere per la gran parte trasferito fuori dalla Città di Genova, ma temporaneamente depositato nell'area in questione.

Per quanto riguarda il fatto che vi sia una gestione non corretta, se così fosse, posto che è da tempo che non passo direttamente da quelle parti, come oggi stesso abbiamo evidenziato nella sede del Municipio della Valpolcevera con COCIV la circostanza che sul cantiere di Trasta vi sono dei problemi che riteniamo debbano essere risolti, problemi di pulizia, di presenza di detriti,

sabbie e fanghi, così interverrò affinché il COCIV abbia maggiore cura rispetto al deposito del materiale in quell'area di servizio.

Per quanto riguarda l'operato del Comune, posso dire che il Comune ha sottoscritto un accordo con la Regione Liguria, con Ferrovie dello Stato e con COCIV per la gestione delle terre da scavo, accordo che è stato sottoposto ai percorsi autorizzativi sia nazionali sia regionali (in particolare). Secondo il protocollo d'intesa, ARPAL dovrà essere l'ente deputato all'effettuazione delle verifiche, i cui risultati dovranno essere puntualmente presentarsi sul sito di Ferrovie dello Stato, con l'indicazione circa l'accessibilità degli stessi dati ai cittadini. Devo dire che, in realtà, l'accessibilità è limitata dal fatto che i dati sono espressi in maniera molto tecnica, personalmente ho difficoltà a leggerli se non me li faccio interpretare, però ci sono.

Pertanto, tale deposito è autorizzato secondo il percorso della norma nazionale che prevede un piano di conferimento delle terre da scavo. In tal senso, è previsto che, poiché il conferimento finale sia fuori dalla Città di Genova, vi sia un deposito temporaneo presso questo cantiere, che comunque è monitorato dalla struttura regionale competente. Non ci sarebbe stato se ci fossero state le destinazioni definitive nel territorio già predisposte.

Per quanto riguarda la sicurezza dal punto di vista della presenza di amianto, non solo è verificata dalla serie di sondaggi fatti prima di effettuare queste escavazioni da parte di COCIV, ma anche dal continuo controllo da parte di ARPAL sui materiali che vengono escavati nel tratto sino ad oggi aggredito da parte di COCIV. Grazie”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. A mio avviso, è compito della Giunta comunale non solo firmare gli accordi con COCIV ma anche verificare che la salute dei cittadini sia tutelata. Poc'anzi, lei ha detto che quell'area doveva essere destinata a posa di centine e non a materiale di scavo, pertanto le chiedo formalmente di interessarsi affinché esistano i permessi ai quali mi riferivo poc'anzi, perché se quest'area non era destinata a quello, mi viene il dubbio che non siano stati fatti i campionamenti necessari. Le chiedo, quindi, di approfondire quest'aspetto.

Peraltro, faccio presente che nelle aree dove viene trattato lo smarino, è necessaria la presenza di un impianto di lavaggio dei mezzi. Ora, lei non ci passa mai, purtroppo io abito in quella zona, quindi ci passo tutti i giorni, le posso dire che attualmente lo smarino viene conferito, ma i camion non vengono lavati perché l'impianto non è stato realizzato. Quindi le chiedo di verificare tale circostanza con sollecitudine perché l'Amministrazione comunale deve tutelare gli interessi dei cittadini e non solo quelli delle aziende che fanno affari. Grazie”.

CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GARE PER LA GESTIONE DELLA "MARINELLA" DI NERVI: INFORMAZIONE SULLE CONCLUSIONI TRATTE DALLA COMMISSIONE E DAGLI UFFICI DEL COMUNE IN BASE AI DOCUMENTI PRESENTATI DAGLI EVENTUALI PARTECIPANTI ALLA GARA STESSA

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Presidente, il mio articolo 54 segue l'andamento della gara pubblica indetta – se non erro, scaduta il 22 febbraio – per l'assegnazione della gestione di quest'immobile sulla passeggiata a mare di Nervi. Stando a quanto dice l'assessore dimissionario Garotta, l'esame delle offerte pervenute doveva essere sottoposto ad una commissione dell'Amministrazione comunale o comunque vi doveva essere un'informativa circa l'esito di tale bando, lei cui buste sarebbero state aperte il 22 febbraio.

Chiedo che l'Assessore ci dica qualcosa in merito, in quanto crediamo che sia opportuno che, con l'approssimarsi della stagione balneare utile alla frequentazione della passeggiata a mare di Nervi da parte di cittadini e turisti, l'Amministrazione pubblica, chiunque essa sia, che sia il Demanio, che sia la Regione, che sia il Comune, dia risposta ai cittadini, anche perché ormai sono anni che si trascina questo problema, che sta diventando un vero scandalo agli occhi di tutti. Grazie”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P

7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	a
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Rixi Edoardo	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	A
38	Veardo Paolo	Consigliere	A
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino

3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE PIAZZA

“Consigliere, il 10 marzo si è riunita in seduta pubblica la commissione di gara, a cui faceva riferimento, per l'espletamento delle procedure per l'assentimento della concessione demaniale marittima relativa ad attività turistico-ricreative nell'edificio della Marinella. Entro il termine fissato dal bando per la presentazione delle offerte, era pervenuto un solo plico. La commissione ha esaminato la documentazione contenuta nel plico, ma ha constatato che tale documentazione non era conforme a quanto prescritto dal bando di gara dal punto di vista del contenuto, carenza per la quale era prevista l'esclusione dalla gara. Pertanto, la commissione ha dichiarato l'offerta presentata inammissibile perché mancante di elementi essenziali.

Di conseguenza, la commissione, avendo solo un plico da esaminare ed avendo dichiarato inammissibile l'offerta prevenuta per mancanza dei requisiti essenziali, ha dichiarato le procedure di gara concluse senza assegnazione.

Com'è stato detto, il bene è situato all'interno del Demanio marittimo; il comune che gestisce la gara ha avuto, nel corso dell'ultima e delle gare precedenti, dei vincoli sulla gestione della gara stessa dal punto di vista dell'ammontare del canone, dei costi di manutenzione durante il periodo di ammortamento, a seguito dell'ultima gara, quindi della mancata aggiudicazione del bando, stiamo tenendo un dialogo serrato con l'Agenzia del Demanio regionale per addivenire ad una soluzione dal punto di vista della gestione del manufatto, con l'auspicio che tale manufatto sia trasferito dal Demanio marittimo al Demanio ordinario, così da rientrare nelle procedure di trasferimento di cui al Federalismo demaniale, in modo tale che il Comune possa gestirlo ed utilizzarlo secondo i criteri del patrimonio comunale, per potere quindi finalmente valorizzare questo bene. Si tratta di un immobile sito in un luogo di assoluto pregio per la città, quindi merita una valorizzazione in tempi celeri.

Pertanto, per rispondere, l'esito della gara è stato una non aggiudicazione. L'Amministrazione sta lavorando per accelerare i tempi per un confronto serrato con l'Agenzia del Demanio per avere la possibilità di utilizzare il bene restituendolo al decoro e alla fruibilità, per una zona così importante per la città. Grazie”.

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Assessore. L'unica cosa che mi sento di dire è che – forse lei ne è a conoscenza – diversi mesi fa questa Amministrazione aveva proposto l'idea di dare un contributo al soggetto che si fosse eventualmente accinto a partecipare alla gara per la gestione della Marinella, contributo consistente nell'abbuono di canoni per un certo numero di anni. Dall'ultima risposta data dall'Assessore che l'ha preceduta, mi pare di avere capito che la Regione abbia accettato quest'ipotesi di 10 anni di canoni quali contributo in favore del soggetto che fosse andato a sostenere quest'ingentissimo investimento per rimettere in sesto una struttura che, con il trascorrere del tempo, diventa certamente sempre più obsoleta, ma che Roma abbia risposto picche. Ora lei mi sta dicendo che abbiamo ricominciato a serrare il dialogo con la Regione, ma la Regione aveva già espresso parere favorevole ... intendo dire il Demanio regionale... chiedo scusa, per capirci: il Demanio regionale aveva già dato il proprio assenso alla proposta del Comune. Se torniamo a fare il percorso dall'inizio, secondo me, ci incartiamo nuovamente.

Concludo dicendo che, secondo me, in ogni caso sta diventando un problema anche di carattere politico, perché non si può, per una questione burocratica o perché le carte non sono arrivate o perché Roma dice di no, vedere andare a ramengo un immobile del genere, perché i cittadini di Genova si aspettano da questa Amministrazione delle risposte.

Ebbene, vi pregherei – noi abbiamo già fatto un sopralluogo – di andare a vedere in che condizioni si trova l'immobile. Capisco che la responsabilità può non essere direttamente del Comune, però, dato che lei mi sta rispondendo in quest'Aula come responsabile, le chiedo semplicemente di accelerare i tempi di questi dialoghi tra di noi che siamo d'accordo, ma cerchiamo di smuovere laddove vi è stato il divieto. Perché oggi il fatto di dare 600 mila euro – faccio un esempio –, ossia dieci annualità di canone a chi va ad investire 1 milione 500 mila euro o 2 milioni di euro potrebbe agevolare o comunque attirare degli investitori. Perché in questo momento pensare di attirare degli investitori che devono spendere 2 milioni di euro e al tempo stesso accollarsi 50-60 mila euro di canone all'anno è pura illusione. Grazie”.

CXXIV

MOZIONE 0042 DEL 23/10/2014:
CONFERIMENTO PREMI DIRIGENTI.
ATTO PRESENTATO DA LAURO LILLI.

“Preso atto che, specie nel Dipartimento delle manutenzioni, è invalso l'uso di ripartire tra dirigenti, funzionari e tecnici, al termine dei vari interventi, una somma corrispondente ad una percentuale sui lavori assegnati;

Tenuto conto che queste prebende, ancorché previste dai regolamenti, vanno ad aggiungersi a stipendi che, nel caso dei dirigenti, risultano già ragguardevoli superando spesso i 100.000 euro annui ed inoltre, vengono elargite con Determinazioni Dirigenziali spesso recanti la firma degli stessi dirigenti che ne risultano beneficiari;

Visto che questo incremento di stipendi, anche quando formalmente corretto, risulta inaccettabile se l'Ente erogatore, come nel caso del nostro Comune risulta caratterizzato da un cronico indebitamento e, da una perenne affannosa ricerca di soldi, alla quale fa fronte con aumento di tasse e tributi sempre al top dell' ammissibile;

Considerato che le Determinazioni Dirigenziali, a differenza delle Delibere di Giunta che sono state nel tempo da queste sostituite, sono atti amministrativi troppo spesso volutamente ermetici che non consentono ai Consiglieri comunali verifiche e controlli chiari ed in tempo reale;

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

a far pervenire in tempo reale ai Gruppi consiliari tutte le Determinazioni Dirigenziali aventi per oggetto il conferimento di premi in denaro elargiti a fronte di esecuzione di interventi rientranti nelle normali funzioni dei dipendenti comunali.

Firmato: Lilli Lauro (P.D.L.)

In data: 23 ottobre 2014”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, abbiamo già avuto modo di parlare di questa vicenda. Inoltre, in alcune interviste rilasciate nel 2014, lei ha dichiarato che i premi e gli obiettivi sono stati stabiliti da una delibera e approvati dal Consiglio comunale.

Cerchiamo di fare chiarezza. I dirigenti di questo Comune hanno, oltre allo stipendio, stipendi da più di 120 mila euro, dei premi. Tali premi comprendono: la mitigazione del rischio degli edifici ubicati nelle aree a maggior rischio idrogeologico, il monitoraggio del territorio, appalti per opere pubbliche, il drenaggio urbano, lo scolmatore del torrente Bisagno,

l'adeguamento idraulico del torrente Chiaravagna, l'assetto idrogeologico, eccetera. Vanno da un massimo di 17.614 euro ad un minimo di 6000 euro, su stipendi che si aggirano attorno ai 120 mila euro. Praticamente, secondo la legge, i premi vanno praticamente in percentuale anche sugli appalti delle opere pubbliche. Lei ha già detto che è la legge e che quindi la Giunta non può farci niente, perché si tratta di un contrattolo.

Ebbene, che cosa chiedo con questa mozione? Peraltro, chiedo anche ai consiglieri di maggioranza di leggerne attentamente l'impegnativa. Chiedo al Sindaco e alla Giunta di far pervenire in tempo reale ai gruppi consiliari tutte le determinazioni dirigenziali aventi per oggetto il conferimento di premi in denaro elargiti a fronte di esecuzione di interventi rientranti nelle normali funzioni dei dipendenti comunali. Dico questo perché nelle funzioni dei consiglieri comunali rientra anche l'importantissima funzioni di controllo degli atti amministrativi. Se noi otteniamo le determinazioni dirigenziali dopo mesi che sono state assunte, non abbiamo il controllo. Pertanto, con questa mozione chiedo, visto che anche molti consiglieri della maggioranza si sono indignati davanti a questi premi, se la legge lo consente, almeno di poter monitorare nelle determinazioni quando, come e perché vengono dati questi premi, cioè chiedo solo di avere in tempo reale la determina in oggetto. Grazie”.

Dalle ore 15.10 presiede il V. Presidente S. Balleari

ASSESSORE LANZONE

“Con riferimento all'oggetto della mozione oggi sottoposta alla nostra attenzione e rispetto alla richiesta di trasparenza e pubblicità, ovviamente non abbiamo alcun problema a produrre le determinazioni, che peraltro sono accessibili ai consiglieri nell'*intranet* aziendale autenticandosi con *username* e *password*.

In ogni caso, per agevolare ulteriormente i consiglieri, sicuramente provvederò a fornirne l'elenco e a trasmetterle ogniqualvolta vengano approvate.

Peraltro, in questo caso si tratta dei cosiddetti incentivi ex legge Merloni; non si tratta – è stata fatta un po' di confusione – degli incentivi previsti dal sistema premiante come trattamento retributivo obbligatorio dei dirigenti. Sono comunque previsti dalla legge e sono praticamente gli unici incentivi che la legge prevede a favore dei dipendenti pubblici che vanno oltre all'ordinario trattamento retributivo. Ma perché la norma li prevede? Perché vanno a remunerare delle prestazioni che altrimenti l'Amministrazione dovrebbe dare all'esterno con ulteriore aggravio di costi. L'esigenza di economizzare sulla spesa pubblica ha fatto sì che venisse introdotta la possibilità di avvalersi di dipendenti interni. La normativa prevede che, sulla base d'asta, venga calcolato un massimo del 2 per cento di incentivi da erogare ai dipendenti che partecipano alla progettazione. Di questo 2 per cento previsto dalla normativa, il Comune di

Genova ha deciso di erogarne solo una parte, cioè l'1,5 per cento. Nonostante le legittime pressioni da parte delle organizzazioni sindacali per alzare la quota, abbiamo cercato di resistere ovviamente per contenere la spesa pubblica.

Per quanto riguarda la dirigenza, voglio rassicurare i consiglieri circa il fatto che la norma recentemente entrata in vigore nel 2014 ha espressamente escluso tutti i dirigenti dalla possibilità di percepire compensi ex legge Merloni. In forza del concetto di onnicomprensività del trattamento retributivo, questa possibilità è stata esclusa per i nuovi lavori, sicché d'ora innanzi non avremo più questo problema che riguarda espressamente i dirigenti, mentre la norma è rimasta in vigore per il personale non dirigente.

Peraltro, con riferimento alla notevole entità, a volte tanto proclamata, ho recuperato i dati del 2014 e posso affermare che, in realtà, ci aggiriamo intorno a 700 euro di valore medio *pro capite* per sei dirigenti, quindi il fenomeno è già ridotto nel 2014, comunque dal 2015 questo problema non ci sarà più. Per quanto riguarda l'accessibilità, siamo ovviamente come sempre disponibilissimi e per agevolare il percorso rispetto all'accesso via *intranet*, magari forniremo il numero delle singole determine, in modo che sia ancora più facile reperire l'informazione. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Lanzone, a parte la difficoltà, il problema è il ‘tempo reale’: è importante che, non appena determinato quest'atto, i gruppi lo sappiano immediatamente e non a distanza di mesi, come accade attualmente attraverso *intranet*. Grazie”.

Dalle ore 15.16 presiede il Presidente G. Guerello

Esito della votazione della mozione n. 42: approvato all'unanimità.

Dalle ore 15.19 presiede il V. Presidente S. Balleari

CXXV

MOZIONE 0002 DEL 09/02/2015:
PROGETTI PER RIASSETTO STAZIONI
FERROVIARIE DI PERIFERIA.
ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO

“Evidenziato lo stato di degrado in cui si trovano le stazioni di periferia della città utilizzate da migliaia di genovesi e turisti.

- Richiamate le numerose iniziative consiliari che impegnavano le giunte ad intervenire, nei confronti di Trenitalia.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONI
CONSIGLIARI

per i seguenti adempimenti:

- audire in apposita riunione di Commissione il management di Trenitalia, al fine di acquisire informazioni sui progetti elaborati e programmati di riassetto delle stazioni ricadenti nel Comune di Genova.

Firmato: Guido Grillo (P.D.L.)

In data: 9 febbraio 2015”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, credo che lo stato di degrado in cui versano le stazioni di periferia della nostra città sia noto a tutti i consiglieri, in modo particolare a coloro che risiedono nelle località ove insiste la ferrovia dello Stato. Degrado che peraltro avevamo già evidenziato in passato con altre iniziative consiliari, atte ad impegnare la Giunta affinché intervenisse nei confronti di Ferrovie dello Stato per programmare una giusta e doverosa ristrutturazione, soprattutto per tutte le problematiche collegate al degrado.

Nulla è stato fatto. Personalmente ho apprezzato molto un articolo de *Il Secolo XIX*, che ho allegato alla mozione, Colleghi, che fotografa puntualmente la situazione di tutte le stazioni ferroviarie che insistono nella nostra città, in modo particolare, da Voltri a Nervi, quelle che insistono nei nostri quartieri di periferia. Considerato che le stazioni ferroviarie della nostra città sono utilizzate da migliaia di cittadini genovesi, ma anche da turisti, credo che sia quanto mai doveroso ed urgente intervenire nei confronti di Ferrovie dello Stato e di Trenitalia per capire quali interventi hanno programmato per porre in riassetto le stazioni della nostra città, a parte quelle in cui sono in corso i lavori, Brignole e Principe. Quindi le azioni programmate e quelle che eventualmente intendono programmare per superare lo stato di disagio e di degrado in cui versano.

Inoltre proponiamo – ed in questo caso vengono investiti anche i presidenti delle competenti commissioni consiliari – che vi sia anche un’audizione dei dirigenti delle Ferrovie dello Stato, per consentire a tutti i consiglieri di intervenire e formulare proposte nel merito di ciò che le Ferrovie vorranno comunicare alla commissione consiliare, quindi al Consiglio comunale. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere, non ho alcuna difficoltà ad accogliere questa mozione, in quanto nel dispositivo del testo scritto si chiede di audire in apposita riunione di

commissione Trenitalia, magari anche RFI, perché credo che la competenza sia in capo ad RFI. Il tema non è di nostra stretta competenza, ma data l'importanza e il ruolo delle stazioni nella mobilità cittadina, ma soprattutto per l'utilizzo che i pendolari ne fanno, accolgo la mozione e mi farò promotrice dell'organizzazione di questa commissione. Grazie”.

Dalle ore 15.24 presiede il Presidente G. Guerello

Esito della votazione della mozione n. 2: approvata all'unanimità.

CXXVI
MOZIONE 0018 DEL 13/02/2015
PERCORSO DI LEGALIZZAZIONE DEI
DERIVATI DELLA CANNABIS INDICA PER IL
CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO E
INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E
PREVENZIONE SUGLI EFFETTI NOCIVI
DELL'ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI.
ATTO PRESENTATO DA: PEDERZOLLI
MARIANNA, BRUNO ANTONIO CARMELO,
CHESSA LEONARDO, GIBELLI ANTONIO
CAMILLO, MALATESTA GIANPAOLO,
NICOLELLA CLIZIA, PADOVANI LUCIO
VALERIO, PASTORINO GIAN PIERO, PIGNONE
ENRICO.

“PERCORSO DI LEGALIZZAZIONE DEI DERIVATI DELLA
CANNABIS INDICA PER IL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO E
INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE SUGLI EFFETTI
NOCIVI DELL'ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI.

Premesso che:

- il traffico e l'uso illecito di stupefacenti costituiscono un fenomeno mondiale di minaccia per la salute e la stabilità sociale: secondo lui non vicina ai tilt mission office con Craxi ben prima del 2009 60 miliardi di euro, pari al 40 × 100 del Pil sono stati garantiti alla rete criminale del traffico di droga, le analisi delle dello IPT osservatorio proprio delle droghe delle tossicodipendenze, rivelano che un giovane europeo su tre ha preso una droghe illecite che ogni ora almeno un cittadino europeo muore d'overdose da sostanze stupefacenti;

-La penalizzazione dei reati connessi alla detenzione del traffico di droga nel nostro paese ha contribuito in maniera determinante alla sovrappopolazione delle carceri e al perpetrare della violazione dei diritti umani, per cui il nostro paese stato più volte richiamato dalla corte europea di Strasburgo: al 31 dicembre 2013 erano 24.273 detenuti per reati previsti dalla legge in materia di stupefacenti, circa la metà della popolazione carceraria totale, di cui circa il 40 × 100 impicci implicati in reati connessi alle droghe leggere;

-L'unione europea, attraverso le analisi dell'O di chi, osservatorio europeo delle droghe delle tossicodipendenze, da tempo sollecitato i paesi membri a misure positive di riduzione del danno;

-In Europa si riscontrano già esperienze diffuse consolidate in materia di legalizzazione delle droghe leggere, con la possibilità di commerciare di utilizzare tali sostanze solo condizioni stabilite dalla legge: in Svizzera si pratica la somministrazione controllata in pelle sia una cosa vale, in Olanda le droghe leggere sono vendute per uso personale dei costi sciocca, in Belgio ammessa la coltivazione di una pianta di Cannabis indica al nucleo familiare in Spagna si trovano Cannabis P legali, il Portogallo ha depenalizzato del 2000 l'uso di tutte le droghe illegali fissando dei limiti quantitativi di detenzione del fabbisogno di 10 gironi per uso personale, con risultati incoraggianti quanto alla diminuzione dell'uso di droghe tra i giovani, al controllo del contagio da HIV, l'incremento dei sequestri di sostanze alla diminuzione della delinquenza legata al traffico di droga;

Il Senato dell'Uruguay il 10 dicembre 2013 approvato una legge che regola la produzione e la distribuzione e la vendita di marijuana da parte dello Stato, diventando il primo paese al mondo ad avere un mercato nazionale della Cannabis LEA legale;

-Il colorato lo stato di Washington hanno legalizzato con una legge infatti in vigore il 10 dicembre 2000 e 12, dopo essere stata provata tramite referendum (colorato emendamento 64 Washington iniziative 502, la produzione, la vendita il consumo della Cannabis scopo ricreativo. Successivamente 20 Stati, più il distretto di Columbia, hanno provato l'uso della Cannabis a scopo terapeutico; altri 12 Stati, compreso lo Stato di New York, stanno valutando l'ipotesi.

I-tre la direzione generale giustizia della commissione europea ha recentemente emesso un bando per lo studio sulle alternative alle sanzioni coercitive, come risposte ai reati contro la legge sulla droga la criminalità ad

essa connesse, con la finalità di fornire una solida visione di tutte le prassi degli stati membri nell'applicare alternativa le sanzioni coercitive.

In Italia la disciplina del consumo, della produzione del traffico di droga contenuta nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (di cui al decreto del presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309).

-Talentaccio normativo è stato modificato con referendum popolare nel 1993, che ha configurato come illecito amministrativo la detenzione, importazione l'acquisto per uso personale, mantenendo la penalizzazione per la detenzione di sostanze stupefacenti destinate a terzi con finalità di spaccio;

-Il disegno di legge n. 3034, comunicato la presidenza del Senato della Repubblica il 30 novembre 2011, propone una norma che consenta, in deroga alle previsioni dei titoli terzo, quarto, quinto, sesto del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti, la coltivazione affini di commercio, l'acquisto, la produzione e la vendita di Cannabis indica, e dei prodotti da essa derivati tenendo ferme le normative repressive del traffico internazionale clandestino di droghe;

-Il 12 febbraio 2014 Lacoste per la corte costituzionale dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli quattro bis quattro VCS del decreto legge 30 dicembre 2000 qui cinque, n. 271 convertito con modificazioni dell'articolo uno, comma uno, della legge 21 febbraio 2006, n. 49 (legge finì Giovanardi) dà quindi cancellato la norma che aveva parificato ai fini sanzionatori (reclusione da sei a 26 anni multe comprese tra 26 1000 260.000 euro) proprio test di droghe leggera contribuito così al sovraffollamento dei nostri penitenziari;

-Con decreto-legge 20 marzo 200.014 n. 36 "disposizioni in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al d.p.r. 9 ottobre 1993. 390, nonché l'impiego di pini ci par di medicinali meno numerosi da parte Pizio sanitario nazionale" entra in vigore le nuove tabelle delle sostanze stupefacenti o psicotrope soggette alla vigilanza del controllo del ministero della salute viene reintrodotta la distinzione tra droghe cosiddette leggere (cannabinoidi e Hydro cannabinoidi e pesanti occhio e derivati, cocaina vitamine allucinogeni)

La sentenza della consulta obbliga il paese a riaprire il dibattito sull'impianto normativo materia di droghe che si vuole adottare, riprendendo anche in Italia percorso per una legge più male più giusta che contrasti da un lato il traffico illecito di sostanze stupefacenti, dall'altro sottragga le persone che usano sostanze alla macchina repressiva, investendo della prevenzione, dell'informazione nel sostegno sociale sanitario.

Considerato che:

-Il costo del proibizionismo elevatissimo, delle perquisizioni, controlli, se questi vengono a processi, costo carcerari, fronte invece di una progressiva riduzione negli ultimi 10 anni di fondi destinate la prevenzione servizi sociosanitari. Recenti contributi teorici sostengono la superiorità degli strumenti fiscali per contenere il consumo di droghe rispetto all'applicazione di una normativa proibizionisti stimano le imposte ricavate sulla vendita della Cannabis indica attorno 5,5 miliardi l'anno;

-Alla luce della dichiarate legittimità della finì Giovanardi del ripristino della legge Jervolino vassalli, occorre avere capacità pragmatica di valutare i termini effettivi, ed in primo luogo sotto il profilo giuridico legislativo, i benefici di 1+ incisiva politica di riduzione del danno di forme di sperimentazione di legalizzazione dei derivati della Cannabis indica;

-Parallelamente percorso di legalizzazione delle sostanze stupefacenti è necessario promuovere investimenti volti a potenziare iniziative di formazione prevenzione, rafforzando l'intervento da parte delle agenzie educative, sociali sociosanitari rispetto quei possibili fenomeni di consumo problematico l'uso, soprattutto nella popolazione giovanile.

Evidenziato che:

-Pegli sosta di sottoscritti autorevoli esponenti della cultura, della società civile, del volontariato e da operatori delle strutture pubbliche, fra i quali si suole si vuole ricordare, testimonianza della possibilità di un approccio laico a questioni complesse che richiedono equilibrio capacità di innovazione, il senatore a vita, lo scomparso, Paolo Emilio Taviani, firmatario di un appello al Parlamento proposto da Franco Corleone Luigi Manconi sottoscritto, fra gli altri, da Michele salvati, Antonio Tabucchi, Umberto meno Veronesi, in cui fra l'altro si affermava che "la legalizzazione delle cosiddette droghe leggere opportuna non solo perché la valutazione delle conseguenze connesse loro consumo non dovrebbe interessare il diritto penale (se non nei casi in cui il

consumo, punto, non cessa d'altri)" che "l'uso della Cannabis non viene vietato in quanto pericoloso, ma è pericoloso proprio in quanto vietato).".

-Recentemente l'associazione forum droghe ha curato l'edizione italiana del volume: "dopo la work entrate", un piano per la regolamentazione legale delle droghe, test elaborato da fondazioni che si trasforma, impegnata da anni sul terreno della politica di riforma delle droghe. Il lavoro presenta una serie di opzioni pratiche concrete per la creazione di un sistema normativo globale per tutte le sostanze psicoattive ad uso non medico, tracciando chiaramente un percorso di superamento delle più belle della proibizione definitiva della convenzione delle Nazioni Unite;

-Il documento della commissione latino-americana su droghe democrazie, un organismo di esperti promosso dagli ex presidenti Cardoso del Brasile, caviglia della Colombia e di filo del Messico, certifica il fallimento della Warhol grazie chiedendo un cambio di paradigma;

-Nel recente rapporto della global commition un tratto lisi, presieduta dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, si chiede una scelta a favore della legalizzazione delle droghe leggera.

Preso atto che:

-Attualmente le regioni che hanno introdotto dei provvedimenti che riguardano l'erogazione di medici medicinali a base di Cannabis sono nove: Puglia, Toscana, Veneto, Liguria, Marche, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia, Umbria.

-La regione Liguria una delle prime regioni italiane a varare il 3 agosto 2012 la legge n. 26 materia di farmaci cannabinoidi. Tale provvedimento è stato però superato da una nuova legge regionale, la numero 28/2000 e 13: "modalità di erogazione dei farmaci dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche", che recepisce il pronunciamento della consulta di aver dichiarato alcune parti del dispositivo della legge n. 26 come illegittime. Il vigente provvedimento dispone di farmaci cannabinoidi possono essere prescritti dal medico specialista del sanitario regionale e dal medico di medicina generale del servizio sanitario regionale, con ogni carico del servizio sanitario regionale, sulla base di un piano terapeutico redatto secondo le specifiche disposizioni previste dalla normativa vigente prevede la possibilità per la giunta regionale di stipulare convenzioni con 100 istituti autorizzati sensi della normativa statale alla produzione la preparazione di medici medicinali cannabinoidi.

Genova riveste un doppio valore simbolico quanti per me molti anni attraversata dalle battaglie politico sociali culturali, portate avanti dalla comunità San Benedetto da Don gallo, finalizzate percorsi di recupero di persone che fanno uso di sostanze e alla prevenzione dei rischi connessi alla bussola clandestinità del consumo;

-A Genova nel 2000 si riunisce l'ultima vera conferenza governativa sulle droghe in Italia;

-Genova il 28 febbraio il 1 marzo 2014, con il sostegno patrocinio del comune della regione Liguria, la comunità San Benedetto organizza il convegno "sulle orme di Don gallo", nel quale associazioni, gruppi, operatori, movimenti, persone che usano sostanze rappresentanti istituzionali impegnati nel contrasto gli effetti nocivi dell'abuso di droghe della criminalità, confronto di esperienze, per delineare un'alternativa praticabile anche in Italia alle fallimentari politiche proibizioniste in via di superamento in molte parti del mondo;

-Dall'incontro avuto il merito di richiamare l'attenzione del paese su tanti nodi irrisolti di chiedere la convocazione di una nuova conferenza governativa sulla droga, indicando la rotta da seguire definendo le linee politiche prioritarie attraverso l'approvazione la pubblicazione del manifesto di Genova;

Il comune di Genova si con delibera di consiglio comunale istituita una consulta sul gioco d'azzardo con cui si impegna attivamente nell'informazione, nella sensibilizzazione e nella prevenzione degli effetti sociali e sanitari della ludopatía.

Sotto che:

-Stante l'urgenza e la rilevanza dei problemi connessi al traffico dall'uso di droghe presidente del consiglio Renzi avvocato a sé nel primo periodo del suo governo la competenza sul dipartimento per le politiche antidroga il 1 luglio ha nominato Patrizia de rose a guidare il Parlamento politiche il dipartimento politiche antidroga (di Jack).

Impegna giunta sindaco in giunta

Terza ad attivarsi presso il Parlamento, affinché sia avviata la transizione da un impianto legislativo di tipo protezionistico di un impianto di tipo legale della produzione della distribuzione delle Editech droghe cosiddette

leggere e a richiedere al governo misure legislative urgenti volti a sanare eventuali probabili disparità di trattamento nei confronti di coloro che sono stati condannati sulla base della legge finì Giovanardi proclamata incostituzionale. In quella sede dovrà essere anche adeguato il reato di lieve entità alla rinnovata destinazione, del trattamento sanzionatorio, tra CD "droghe leggere e CD "droghe pesanti", con conseguente definizione dei relativi limiti di pena.

-Promuovere una fase di necessaria transizione sperimentali sperimentazione, che deve vivere di un'ulteriore sedimentazione di una cultura diffusa in ordine alla tollerabilità del consumo di droghe "leggeri";

-A farsi parte attiva presso il ministero con delega le politiche antidroga, finché all'interno del dipartimento antidroga vengono inclusi, tanto rappresentanti ministeriali, delle regioni e degli enti locali, anche delegati di associazioni del privato sociale, rappresentative delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, affinché l'elaborazione di strategie informative preventive del danno sociale sanitario, e di servizi offerta la popolazione a rischio siano aderenti al bisogno realmente efficaci per l'attuazione del piano attuazione del piano sanitario e l'intercettazione delle attività criminose connesse al traffico all'uso delle sostanze stupefacenti;

-A promuovere presso il ministero con delega le politiche antidroga, la convenzione di una conferenza sulle droghe, alla luce dei cambiamenti legislativi e alle istanze di numerose associazioni, movimenti partiti, è tale disponibilità, perché tale evento si tendesse istituzionale Genova, sede dell'ultima conferenza tenutasi nel 2000;

-Costituire livello cittadino una consulta, in continuità con l'esperienza della consulta sul gioco d'azzardo, che elabori strategie di prevenzione, campagne di sensibilizzazione formazione sull'uso problematico e l'abuso di sostanze stupefacenti, coinvolgendo operatori sociali, associazioni cittadine competenti in materia, agenzie educative research, fine di contribuire a migliorare l'efficacia dei servizi di informazione e prevenzione dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti.

Firmato: Comparini, Gibelli, Nicoletta, Padovani, Pederzoli, Pignone (Lista Marco Doria); Chessa, Pastorino (SEL); Malatesta (P.D.); Antonio Bruno (F.D.S).

In data 13 marzo 2013”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, la mozione che mi accingo a presentare nasce da alcune constatazioni. La prima è che il proibizionismo ha fallito. Anni ed anni di politiche proibizionistiche ... chiedo ai colleghi un po' di silenzio...

Anni ed anni di politiche proibizionistiche hanno portato ad alcuni risultati nel nostro Paese, ma non solo nel nostro, in primo luogo, quello di rafforzare e favorire le mafie e il narcotraffico. Ricordo che il fatturato annuo delle mafie si aggira intorno ai 10 miliardi, e che il traffico illecito di stupefacenti è la seconda voce di guadagno della criminalità organizzata.

Un'altra conseguenza – i numeri parlano chiaro – è il sovraffollamento delle carceri. Il nostro Paese è stato più volte richiamato dalla Corte europea di Strasburgo per la violazione dei diritti umani per la condizione delle nostre carceri, e noi sappiamo che un terzo dei detenuti oggi è in carcere proprio per reati connessi all'uso di sostanze stupefacenti, e lo è peraltro in base ad una legge dichiarata illegittima. È giusto ricordarlo: la ‘Fini-Giovanardi’ è stata dichiarata illegittima lo scorso febbraio, proprio a sancire un approccio sbagliato anche dal punto di vista normativo al problema.

Inoltre, recenti studi stimano che se legalizzassimo le droghe leggere nel nostro Paese e ci dotassimo degli strumenti fiscali idonei, ricaveremmo oltre 5,5 miliardi l'anno da investire in prevenzione e politiche di riduzione del danno. Infatti, direi che un altro dato da considerare è che il proibizionismo ha dei costi molto alti, la macchina repressiva ha dei costi molto alti (processi e perquisizioni). Negli anni, invece, le voci dedicate alla prevenzione e riduzione del danno sono progressivamente diminuite, così come tutte le voci legate ai servizi sociali e all'integrazione socio-sanitaria, che è una parte fondamentale per affrontare il problema.

Insomma, la nostra mozione, a firma di tanti consiglieri, dal gruppo di SEL al gruppo della Lista Doria, al gruppo Federazione della Sinistra e del consigliere Malatesta del Partito Democratico, parte da alcune constatazioni: l'Unione europea ha da tempo sollecitato i Paesi membri a misure positive di riduzioni del danno, quindi anche in questo caso l'Europa ci chiede di cambiare il nostro approccio in materia. Peraltro, in Europa esistono già esperienze diffuse consolidate in materia di legalizzazione delle droghe leggere. Pensiamo alla Svizzera, all'Olanda, al Belgio, alla Spagna e al Portogallo. L'Uruguay è stato il primo Paese in America Latina a legalizzare le droghe leggere. Mentre venti Stati degli Stati Uniti d'America hanno approvato l'uso della cannabis a scopo terapeutico.

Questi sono alcuni dati per arrivare a quel che ci interessa, cioè all'impegnativa, ma soprattutto ad alcune riflessioni di carattere più locale. Perché io credo che il dibattito sulle droghe vada liberato da tensioni

moralistiche ed ideologico di cui è permeato, e che sia giusto parlarne anche nelle sedi istituzionali per aprire un dibattito che è molto avanzato nel Paese, ma che invece ha pochi riscontri nelle aule istituzionali. In tal senso, credo che la nostra Regione, la Liguria, sia stata una delle prime regioni ad approvare una legge riguardante l'utilizzo di medicinali a base di cannabinoidi, e che Genova in qualche modo rivesta un doppio significato simbolico in tal senso, ch   è a Genova che si riunisce l'ultima vera conferenza sulle droghe nel 2000,    Genova che    attraversata, grazie alle battaglie della Comunit   di San Benedetto e di don Gallo, da un dibattito vivo e approfondito in materia.

Lo scorso febbraio vi    stato un convegno patrocinato dal Comune di Genova e dalla Regione, che ha visto la partecipazione di molti rappresentanti istituzionale, sulle orme di don Gallo proprio per entrare nel merito del dibattito, anche alla luce dell'incostituzionalit   della 'Fini-Giovanardi'.

L'impegnativa si basa su due livelli, un livello nazionale in cui chiediamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi perch   si passi da un impianto di tipo proibizionistico ad un impianto di produzione legale della cannabis, ed un livello pi   locale in cui si chiede di creare una consulta, sul modello della consulta sul gioco d'azzardo, o una cabina di regia analoga, in cui riflettere sul tema della prevenzione e sul ruolo che dovrebbero avere le agenzie educative in tal senso, con tutte le realt   cittadine competenti in materia, pensiamo al SERT, alla Comunit   San Benedetto, ad associazioni varie.

A noi sembra che questa sia un'operazione politica di buonsenso, niente di particolarmente rivoluzionario o eversivo, anche perch   i dati che ho citato poc'anzi rappresentano un quadro che ci dimostra come bisogna cambiare approccio in materia di droghe ed impianti normativi.

In Parlamento sono depositate alcune leggi, ricordo la legge Manconi, la legge Farina, a firma di Scalfarotto e di altri deputati del Partito Democratico. Lo stesso Movimento 5 Stelle nel programma prevede il superamento dell'impianto proibizionismo oggi in vigore. Vi sono quindi leggi da discutere. Ad oggi, comunque la discussione rimane ferma, perch      un tema che non fa particolarmente breccia nei luoghi istituzionali, cionondimeno a noi i tempi sembrano molto maturi, perch  ? Concludo con una riflessione: oggi la cannabis, come peraltro diceva don Gallo,    gi   libera, nel senso che l'uso di cannabis    particolarmente diffuso, semplicemente circola in maniera sommersa senza un controllo di qualit   e favorisce il narcotraffico. Invece, se la legalizzassimo, riflettessimo e ridessimo alle agenzie educative un ruolo in termini di prevenzione, e togliessimo il fascino del proibito, sicuramente sarebbero operazioni che potrebbero determinare una riduzione del consumo.

Grazie''.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, io non ho mai fumato stupefacenti, però, in questo caso difendo il diritto di farlo. Propongo, quindi, un emendamento, che credo sia migliorativo, che aggiunge un pezzo all'impegnativa, che è, sì, l'impegnativa della mozione, ma è anche un'impegnativa che chiede qualcosa al Governo.

Con il nostro emendamento, quindi, chiediamo di aggiungere a ciò che – appunto – chiederemmo allo Stato la definizione di una metodologia per il finanziamento dei SERT e delle campagne pubblicitarie contro la droga, finanziandoli con i fondi derivati dai sequestri alla criminalità organizzata.

Infatti, a nostro avviso, è molto probabile che una parte di quelli che sono i fondi che lo Stato riesce a ricavare da questi sequestri potrebbe essere, nell'economia generale della situazione, utilizzata anche per questo scopo.

Però, credo che ci dovrebbe essere proprio una norma specifica in base alla quale una parte ben definita di quei fondi, in una percentuale che adesso, in questa sede, è difficile da determinare perché bisognerebbe prima sapere quali sono le necessità dei SERT per funzionare bene, quindi lasciamo questo compito al Governo, debba essere destinata a tale scopo. È opportuno quindi che il Comune chieda al Governo l'inserimento di questa nota nella norma che andiamo a sollecitare, cioè che ci sia un esplicito riferimento alla quantità di soldi che devono essere utilizzati per cercare di prevenire il fenomeno della droga. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, personalmente ho molto apprezzato l'iniziativa consiliare oggi sottoposta alla nostra attenzione dai Colleghi. Tuttavia, vorrei evidenziare come mentre il dispositivo, rispetto al contenuto della mozione, impegna la Giunta ad intervenire nei confronti del Parlamento, sarebbe opportuno chiedere un rendiconto al Presidente del Consiglio dei Ministri circa gli adempimenti svolti in tal senso. Ovviamente, ricavo tale concetto dal contenuto della mozione, laddove evidenzia che il Presidente del Consiglio Renzi ha avvocato a sé, nel primo periodo del suo Governo, la competenza sul Dipartimento per le politiche antidroga, e che dall'1 luglio 2014 ha nominato Patrizia De Rose alla guida di tale Dipartimento. Pertanto, benissimo la mozione, benissimo l'intervento nei confronti del Parlamento, ma sarebbe opportuno anche acquisire notizie circa gli adempimenti concreti sviluppato o attivati nel merito dal Presidente del Consiglio dei Ministri all'inizio del suo mandato, quindi con l'avvenuta nomina di cui sopra. Grazie”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, accettiamo l'emendamento del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, in quanto ci sembra assolutamente opportuno e corretto indirizzare i soldi ricavati dalla tassazione sul commercio delle droghe leggere ad opere di contenimento e prevenzione del fenomeno, perché si tratta chiaramente di un tema delicato che va affrontato con varie misure.

Per quanto riguarda invece le osservazioni del collega Grillo, se vengono formalizzate in un emendamento per precisare e coinvolgere anche il Presidente del Consiglio, noi siamo pronti ad accettarlo. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, innanzitutto devo dire che sono rimasto alquanto stupefatto perché sinceramente pensavo che a Genova le droghe fossero già state legalizzate, visto che a cinquanta metri dal palazzo del Comune si incontrano personaggi più o meno strampalati che, durante tutto l'arco della giornata, praticano lo smercio di stupefacenti, senza che nessuno intervenga minimamente. Questo avviene nelle ore diurne e notturne nella zona del centro storico, in particolare a Caricamento e nei dintorni del mercato abusivo di via Turati. Ecco perché ritenevo che in fondo vigesse una sorta di legge della Repubblica di Genova, in base alla quale ci fosse una sorta di impunità rispetto a questo tipo di situazione. Se poi pensiamo che alcuni centri sociali praticano la cultura della marijuana, con semina e raccolta come feste propiziatricie dei buoni eventi dell'anno, affiggendo abusivamente su tutto il territorio comunale i propri manifesti, senza che il Comune intervenga in alcun modo, allora significa che, di fatto, esiste una certa accondiscendenza da parte dell'Amministrazione rispetto a questo fenomeno.

Pertanto, vorrei capire il tenore della mozione, cioè se il tenore è: ‘tassiamo chi consuma droghe leggere’, allora vorrei capire chi si tassa, se il consumatore, lo spacciatore o il produttore, perché si tratta di capire che cosa vuol dire tassare la droga. Se è competenza del Comune, allora vorrei sapere che cosa ne pensa l'Assessore al Bilancio, cioè se possiamo ipotizzare una tassa comunale sull'utilizzo degli stupefacenti, per rimpinguare in qualche modo le casse comunali...”.

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Ho capito che è una mozione, ma siccome siamo in un Consiglio comunale, e siccome abbiamo dei problemi di illegalità diffusa sul territorio, se il discorso è: ‘bisogna eliminare la repressione dei fenomeni, quindi chiediamo che ci vengano tolte ulteriori forze dell'ordine in quanto sono uno spreco perché questi fenomeni non vanno contrastati’, allora credo che sarebbe un elemento ulteriormente negativo. Sono d'accordo al discorso del SERT, così come sono assolutamente d'accordo – ad esempio per quanto riguarda l'associazione ‘Gigi Ghirotti’ o altre situazioni – all'utilizzo per cure palliative di alcune delle cosiddette droghe leggere, però sotto controllo e somministrazione medica. Mentre non sono assolutamente favorevole alla legalizzazione in maniera indiscriminata, magari per far fare cassa allo Stato su di un fenomeno che, a mio avviso, non è accettabile, come non lo è il gioco d'azzardo, magari facendolo proliferare. Siccome è stato citato il gioco d'azzardo, cui sono assolutamente contrario, anzi, secondo me, è un fenomeno che va represso e non deve essere assolutamente agevolato, nella stessa maniera non credo che questa ipotesi possa essere perseguibile, cioè i fenomeni negativi non possono essere in qualche modo utilizzati per far fare cassa allo Stato, magari riducendo le tutele dei cittadini. Se parliamo di utilizzo degli stupefacenti in campo sanitario sotto controllo medico, è un discorso; se invece parliamo di far fare cassa al Comune o allo Stato sul gioco d'azzardo piuttosto che sugli stupefacenti, sono assolutamente contrario. Grazie”.

SINDACO DORIA

“Presidente, le mozioni votate in Consiglio comunale spesso contengono affermazioni di carattere generale anche incisive, ed indicazioni su che cosa fare come Amministrazione comunale. In questo caso, il testo esprime dei giudizi, delle valutazioni su una materia che deve essere normata a livello nazionale, e dà comunque delle indicazioni di azioni all'Amministrazione comunale, indicazioni che, però, non vanno assolutamente nel senso che poteva immaginare il consigliere Rixi, avendo ascoltato il suo intervento, perché nel testo della mozione non c'è scritto nulla di tutto quanto lei ha indicato come possibile, quindi non si va assolutamente in quella direzione.

Parto da una affermazione e una considerazione. Le droghe – pesanti o leggeri – fanno male. Sono sostanze diverse, in alcuni casi alcune di esse – non vanto alcuna competenza in materia – possono essere usate a scopo terapeutico, secondo delle procedure individuate dai medici. Se questo non avviene e vengono assunte soggettivamente, non sono sostanze che fanno bene, anzi fanno

male. Il problema è come contrastare, con quali norme, con quali comportamenti, con quali atteggiamenti, con quali scelte, la diffusione di qualcosa che fa male – questo è il punto –, e domandarsi se il modo che è stato seguito per contrastare la diffusione di qualcosa che fa male sia stato efficace o meno. La mozione si pronuncia in merito ad un impianto normativo che esiste e che peraltro, come viene giustamente ricordato, è stato dichiarato non costituzionale. Ora, indipendentemente – ma la circostanza non è di poco rilievo – dalla incostituzionalità delle norme, quest'impianto normativo si è rivelato palesemente inefficace a contrastare il fenomeno; ha alimentato dei circuiti di illegalità; ha creato dispendio di energie da parte di forze dell'ordine, magistratura, procedimenti penali, magari incarcerazioni di persone che sarebbe stato molto meglio trattare in altro modo. Questo è un bilancio obiettivo, che ci porta a dire che la linea seguita finora va cambiata. Questo è il primo giudizio che viene dato nella mozione, che io mi sento di condividere pienamente, con abbondanza di argomenti che sono stati illustrati dai proponenti.

In secondo luogo, si dice che noi non dobbiamo assolutamente attenuare il nostro impegno nella lotta alla criminalità organizzata, ma si dice anche che, a livello di Ministero con delega alle politiche antidroga, per capire meglio come contrastare il fenomeno della diffusione della droga, è opportuno ascoltare coloro che hanno a che fare con i consumatori di droga che possono suggerire a chi si fa carico delle politiche antidroga delle strategie più idonee, tenendo conto che non si parla solo dello spinello, ma siamo in presenza anche della diffusione di sostanze che vengono consumate nelle discoteche, pastiglie, acidi e quant'altro, che fanno obiettivamente male.

Ed il fatto che, come si dice nella mozione, nei gruppi di lavoro che in maniera sistematica ed organica si occupano di contrasto alla diffusione della droga si ascoltino persone che hanno un rapporto con i consumatori può solo servire a definire meglio le strategie di contrasto all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti.

In ultimo si dice qualcosa che riguarda l'azione del Comune. Si dice che – poi troveremo il modo più corretto – così come abbiamo costituito una consulta contro il gioco d'azzardo, che ha degli aspetti che, come abbiamo detto, sono anche di ludopatia, quindi di vera e propria malattia, non solo dell'implementazione di circuiti che sono a volte legali, ma a volte sono infiltrati, all'interno del gioco d'azzardo vi è un aspetto di ludopatia, vi è un aspetto da contrastare ma non dal punto di vista della giustizia penale contro i consumatori, ma da contrastare per favorire il fatto che i consumatori smettano di consumare, siano edotti dei rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti, siano informati a livello di scuole, agenzie educative, sistema scolastico, a livello di sistema sanitario. Su questo il Comune può fare qualcosa, la sta già facendo. La mozione ci suggerisce di essere ancora più incisivi nel lavoro che dobbiamo fare per informare correttamente i consumatori, in una società che

aveva l'ipocrisia che da un lato puniva il consumatore con degli effetti distorsivi sull'intero sistema, dall'altro lasciava proliferare i flussi organizzati dalla malavita di spaccio di sostanze, dall'altro informava poco. In questo caso, si chiede di informare di più e meglio circa i danni e gli svantaggi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti.

Per questo insieme di motivi, noi condividiamo il contenuto di questa mozione. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, sono contrario alla mozione, così com'è impostata, per due motivi. Il primo è che mentre la consulta sul gioco d'azzardo nasce perché la legislazione nazionale è favorevole al gioco d'azzardo, quindi nasce per limitarlo e denunciarne la pericolosità del gioco d'azzardo; in questo caso, questa consulta, al di là di quanto si scrive, nasce in senso contrario, cioè per far capire che invece vi è questo tipo di possibilità e che queste droghe sostanzialmente fanno ...”.

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Sindaco, è così, è un dato di fatto che oggi il gioco d'azzardo sia legalizzato e che si vorrebbe legalizzare anche l'utilizzo di stupefacenti, in questa mozione. Il dato di fatto è questo, poi ognuno la interpreta come vuole, ma le leggi sono leggi ed oggi a livello nazionale la situazione è questa.

Io sono contrario, e speravo che in questa mozione ci fosse anche l'inserimento delle forze dell'ordine, non solo chi ha nominato il Presidente Renzi, ma chi opera sul territorio, perché a me piacerebbe che, quando si parla di queste cose, si parlasse anche con chi, all'interno delle forze dell'ordine, è tutti i giorni sui marciapiedi a fare gli interventi, per capire che cosa sta succedendo nelle discoteche o altrove con riferimento agli stupefacenti che fino a ieri erano considerati quasi inerti e che oggi stanno distruggendo la vita di moltissimi giovani.

Pertanto, secondo me, su questa questione non si possono fare ideologie, ma si deve utilizzare lo strumento della medicina, che è uno strumento che dice quali sono gli effetti. In tal senso, non è questione di movimenti, di partiti od altro, quello delle droghe è un problema di carattere culturale e medico, quindi se è necessario legalizzarle a scopi terapeutici sono d'accordo; se invece vi è un effetto negativo nei confronti delle persone sono contrario. In fondo, è vietato dare senza ricetta a dei pensionati, a delle persone dei farmaci, che non sono droghe, ma perché fanno male, mentre noi vogliamo legalizzare delle sostanze

che fanno male, solo per una questione di carattere ideologico. Secondo me, questo è sbagliato. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Presidente, poiché la mozione, ancorché abbia ovviamente una certa distanza amministrativa rispetto alle competenze del Comune, ha una certa rilevanza politica, come spesso accade in Consiglio, credo sia giusto esprimersi. Ovviamente, immagino che anche nel gruppo consiliare che rappresento vi siano opinioni diversificate sul tema, quindi mi permetto di fare la mia dichiarazione di voto, eventualmente se qualche consigliere se ne sente disturbato, non avrà alcun problema a farne una diversa.

Sostanzialmente penso che la posizione proibizionista abbia ampiamente dimostrato di essere fallimentare negli effetti di contrasto dei fenomeni che si propone di contrastare. D'altra parte, la storia del proibizionismo è una storia antica. Nel corso dei secoli, le diverse civiltà, le diverse società, le diverse amministrazioni politiche hanno tentato di contrastare qualunque tipo di sostanza, a partire dal tabacco, ma vi è stata anche una grande battaglia del tè in Inghilterra nell'ambito della grande importazione nel corso del Settecento. La storia è lunga, ogni società giudica quali sono le cose negative e quali sono le cose non negative, anche rispetto ai suoi usi e costumi. In Europa, per esempio, non è mai esistito il tabù dell'alcol, mentre l'alcol ha contribuito a sterminare intere popolazioni nell'America del Nord con il suo uso non abituale rispetto alle popolazioni in cui era insediato. La storia è questa: le civiltà hanno sempre fatto questa discussione.

La storia recente dimostra che il proibizionismo, inteso come sistema legale di contrasto di questi fenomeni, è un sistema fallimentare, perché alimenta la malavita, che ovviamente si giova del contrasto con la legalità, ed è abbastanza normale che sia così, e non ne disincentiva assolutamente l'uso. A ben vedere, il proibizionismo ha un solo grande vantaggio: produce estetica a nastro, nel senso che, senza il proibizionismo, non avremmo i film sui *gangster* della Chicago degli anni Trenta, probabilmente non ce li saremmo potuti permettere, però forse era meglio evitare quel tipo di fenomeni, piuttosto che alimentare un'altra industria, quella cinematografica che se n'è giovata dal punto di vista estetico.

L'argomento è sicuramente serio, ché certo non l'ho voluto banalizzare, ma proprio perché è serio e proprio perché è antichissimo e radicatissimo, e ha avuto le più diverse sfaccettature, penso che nel proprio indirizzo sia giusto basarsi semplicemente su quella che è la linea politica generale. Nell'impostazione di questa mozione vedo un solo limite, che però non è il limite della mozione, è il limite tragico di ogni posizione antiproibizionista, ed è che l'antiproibizionismo, esattamente come molte altre cose, in un solo paese è

difficile che funzioni, nel senso che l'ideale sarebbe che l'antiproibizionismo si allargasse dal punto di vista dei confini. Infatti, è ovvio che, ad esempio, i problemi che spesso e volentieri vengono ricordati dell'Olanda nella sua dimensione antiproibizionista derivano dal fatto che è circondata da paesi proibizionisti, quindi ovviamente attira una serie di fenomeni che, però, non si generano nell'antiproibizionismo, ma nel proibizionismo di confine.

Faccio presente anche che l'antiproibizionismo olandese nasce da una cultura iperconservatrice, non nasce dalla cultura progressista dei provost, nasce da una cultura iperconservatrice. In America esiste addirittura un partito, che si chiama Libertarian, che presenta candidati alla Presidenza della Repubblica che prendono circa il 1,2 per cento ogni volta, che ha una posizione di estrema destra in economia, ma altrettanto estrema – in Italia diremmo di estrema sinistra – sulla questione dei diritti civili, nel senso che se una persona è libera, è libera di fare quel che vuole, anche di autodistruggersi. È la tragica conseguenza dell'estrema conseguenza liberale. È chiaro che in Europa quest'atteggiamento non sarebbe possibile, in nessuna delle società europee, infatti in tutte le società europee che hanno fatto e fanno esperimenti di antiproibizionismo questo è accompagnato da politiche. L'individuo non viene lasciato da solo, viene accompagnato da una serie di dinamiche sociali.

Pertanto, credo che le istanze che vengono dai territori, dai comuni e dalle amministrazioni locali, che spingono verso una politica che sicuramente ha anche una base ideologica, ma che è accompagnata da un concetto di fondo, ossia che l'individuo non va lasciato da solo, che è esattamente quel che succede adesso con il proibizionismo, perché non solo lo si lascia da solo, ma addirittura lo si punisce, quando va accompagnato perché se emerge un abuso che sfocia nel disagio, il problema è affrontare quel disagio, non l'abuso, perché se una persona si vuole drogare, si droga di qualunque cosa, anche di PlayStation, neanche con le *slot-machine*, eppure nessuno pensa di poter immaginare le PlayStation. Ma anche questo – e concludo – non è un caso di scuola, perché quando furono introdotte le macchinette elettroniche, ossia i giochi elettronici, nei bar tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, ci fu un movimento proibizionista che diceva che i giovani non studiavano più perché giocavano a *pacman*.

Ebbene, adesso non c'è più il *pacman*, credo che i giovani studiano o non studiano in base ad altro tipo di scelte, forse perché la società li lascia molto isolati e, invece di proporre loro dei modelli da contraffare, bisognerebbe proporre loro dei modelli virtuosi in cui crescere. A mio avviso, la posizione assunta dalla mozione va in questa direzione, nonostante le contraddizioni che necessariamente si porta nel contesto sociale in cui ci troviamo. Grazie”.

tenuto conto che durante l'ultimo allarme meteo del novembre scorso, l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza rendendo necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, e che, più recentemente, si è verificata la caduta dell'intonaco in diverse sale della scuola Pertini;

rilevato che nel momento in cui dovesse giungere ai Vigili del Fuoco una segnalazione da parte dei genitori, insegnanti o altro scatterebbe automaticamente la procedura di accertamento e quindi gli inevitabili sigilli;

Interpella con urgenza il Sindaco

per sapere come intenda rispondere l'Amministrazione Comunale agli inquietanti interrogativi sulle garanzie a sicurezza negli istituti scolastici e quali provvedimenti siano in corso di adozione per tutelare l'incolumità di migliaia di studenti della nostra città.

Firmato: Stefano Balleari (P.D.L.)

In data: 13 marzo 2013”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, devo dire che sono felice di poter illustrare, seppur brevemente, questa interpellanza perché vedo che è datata 12 marzo 2013, due anni fa esattamente, anzi due anni e qualche giorno. Avevo presentato questa interpellanza per chiedere che cosa pensava di fare il Comune per le molte scuole, frequentate dai nostri ragazzi, che sono praticamente fuori legge. Sono scuole che se avessero avuto dei controlli da parte dei vigili del fuoco, non sarebbero state dichiarate idonee. Molto spesso si tratta di scuole dove si fanno prove antincendio e quant'altre, ma le cui vie di fuga sono assolutamente completati, difficili da raggiungere, che quindi creano ansie nei genitori che mandano i propri figli in quegli edifici.

Devo dire che avevo presentato quest'interpellanza proprio con riferimento alla scuola 'Pertini' in corso Magenta, che è peraltro una scuola di proprietà comunale, perché all'epoca – sto parlando di due anni fa – si erano verificati degli importanti crolli del soffitto con conseguente caduta di calcinacci, grazie al cielo senza alcun incidente ai danni dei nostri ragazzi.

Sono passati due anni, ripeto, sono comunque contento di poterla brevemente illustrare senza scendere nel dettaglio perché è passato davvero tanto tempo, per sapere che cosa intende fare il Comune per queste scuole.

Peraltro, mi permetto di sottolineare – non a lei, assessore Boero, ma all'assessore al Bilancio – che abbastanza recentemente avevo illustrato la possibilità di fare determinati tipi di operazioni proprio per mettere in sicurezza

le scuole e dare fiducia ai genitori di poter far frequentare determinate scuole ai propri figli, vorrei sapere se con questi nuovi progetti che ci sono, se con quanto è stato promosso dal Governo Renzi, che si è fatto grande portavoce di novità soprattutto dal punto di vista della sicurezza degli istituti scolastici, quindi dei nostri ragazzi, sta battendo molto sul comparto dell'istruzione, però, mi sembra che siano soltanto parole e che al momento dei fatti non ci sia assolutamente nulla di concreto, con il risultato che i nostri ragazzi frequentano delle scuole che sono sempre pericolose, vorrei sapere che cosa intende fare in merito il Comune. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, Consigliere. Tengo a precisare che rispondo anche a nome del collega Piazza e del collega Crivello perché in questo caso le direzioni coinvolte sono anche la Direzione Patrimonio e la Direzione Lavori Pubblici.

Comincio da corso Magenta: dobbiamo tenere presente che l'edificio non è tutto di proprietà del Comune. Il Comune ha due piani, gli altri sono della Provincia, trattandosi di istituto superiore. Per quanto riguarda i due piani di competenza del Comune, sono stati sgomberati dai rifiuti e quant'altro, ed è cominciato il processo di impermeabilizzazione, perché attraverso quei due piani infiltrava l'acqua di sotto. Pertanto, per quanto riguarda la parte comunale dell'edificio, si è provveduto a bonificare l'edificio da residui e quant'altro, ed è iniziato questo lavoro, quindi per la parte comunale dovrebbe essere a posto; per la parte della Città metropolitana – ex Provincia – francamente non so.

Già l'anno scorso ero andato a vedere le aule ed effettivamente quelle del 'Pertini' ex 'Lambruschini' erano piuttosto danneggiate. Io credo che con questo processo che rende impermeabile la parte soprastante e che elimina tutti i detriti, perlomeno il fatto che le continue infiltrazioni che c'erano, che ci sono stati e che hanno danneggiato, se non erro, l'aula di fisica, che era l'aula nell'angolo, dovrebbe contribuire a risolvere il problema. Francamente, però, non so se la Città metropolitana (o la Provincia) sia intervenuta a ripristinare e a risistemare quelle aule.

Per quanto riguarda tutto il lavoro che è stato fatto, non dobbiamo dimenticare che un lavoro di monitoraggio era già iniziato – stando a quanto scrivono gli uffici nel rapporto – già nel 2004, e più o meno quando è arrivata la nuova Amministrazione, la campagna di adeguamento normativo si era concretizzata in 230 interventi che avevano toccato 100 edifici scolastici. Dopodiché, vi sono stati cambiamenti di norme e quant'altro. La situazione attuale è questa: da un lato abbiamo una proroga al 31 dicembre, già prevista ormai un anno e mezzo, due anni fa, della presentazione della SCIA, cioè la segnalazione certificata di inizio attività. In questo momento, sono in corso 60

presentazioni di SCIA, cioè si sono avvertiti i vigili del fuoco che si stanno iniziando gli interventi su 60 scuole.

Non dobbiamo dimenticare che, in questo caso, il decreto 151 del 2011 prevede di coinvolgere anche gli edifici che ospitano gli asili nido, quindi è iniziato anche questo lavoro. Inoltre, bisogna dire che gli uffici hanno predisposto un programma che, in base ad un algoritmo, dice della gradualità di rischi nella scuola, perché indubbiamente abbiamo un'edilizia scolastica che nasce nell'800, abbiamo edifici di tutte le tipologie, quindi anche l'entità del possibile rischio non è uguale dappertutto.

Ma voglio dare quest'ulteriore informazione: in questo momento sono in educazione lavori presso l'ex Istituto Nautico, che dovrebbero essere completati anche grazie agli 800 mila euro non del Governo, ma quelli di mutuo consentiti dal Governo per interventi di edilizia; sulla scuola 'Cantore' e sulla scuola 'Novaro' di via Olivieri, nonché 19 interventi diretti sull'impiantistica idrica antincendio. Pertanto, direi che dal punto di vista della SCIA e degli interventi normativi, l'Amministrazione sta andando avanti, anche perché la sicurezza è la prima necessità.

Aggiungo una postilla: recentemente sui giornali abbiamo letto che il Governo pensa ai soffitti e ai controsoffitti delle scuole, perché anche questi in parte possono costituire un problema. Pertanto, dalla Direzione Patrimonio e dalla Direzione Lavori Pubblici annunciavano una campagna per la battitura dei soffitti, perché anche quelli, al di là delle norme antincendio, indubbiamente riguardano la sicurezza dei ragazzi a scuola. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore, dire che sono soddisfatto della risposta sarebbe proprio dire una bugia, intanto, perché mi sembra vi sia un certo rimpallo di competenze. Infatti, se nel febbraio del 2013, quando ho presentato quest'interpellanza, esistevano ancora il Comune e la Provincia con un commissario *ad hoc*, al momento attuale abbiamo il Comune e la Città metropolitana che, stando a quanto lei sta dicendo, non riescono neanche a parlarsi per sapere se alcuni lavori sono iniziati o sono finiti. Capisco che vi siano di proprietari diversi, ma ritengo che quantomeno gli Assessori della Città metropolitana e del Comune di Genova dovrebbero parlarsi. Pertanto, da questo punto di vista, per quanto riguarda il 'Pertini' non sono soddisfatto.

Ancor meno lo sono del fatto che lei mi stia dicendo che sono state presentate ben 60 SCIA, quando nell'interpellanza da me presentata – marzo 2013 – facevo presente che il 7 ottobre 2013 le 231 scuole comunali e le 86 scuole provinciali avrebbero dovuto presentare la SCIA. Lei mi sta dicendo che, ad oggi, di questi 320-340 istituti scolastici soltanto 60 hanno presentato la SCIA, il che non mi rende soddisfatto.

Parlavo di una serie di graffiti che deturpa i palazzi e monumenti storici, che da allora ad oggi sono aumentati.

Pertanto, le chiedo che cosa è stato fatto, che cosa si vuole fare perlomeno per cercare di sanzionare coloro che compiono questi simili scempi.

Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Consigliere, l'ha detto lei: l'interpellanza è datata, però il problema è attuale. Il problema delle affissioni abusive esiste ed è di complicata soluzione.

Vado subito al sodo: il problema non è la tempestività dell'intervento degli uffici preposti del Comune nel defiggere i manifesti abusivi, ché questo viene fatto. Non appena avuta la segnalazione, gli uffici provvedono a defiggere, il fatto è che con la stessa velocità si riproducono.

Faccio l'esempio del 2010, quando fu predisposta ed attuata un'operazione di pulizia straordinaria, soprattutto di alcune vie del Centro Storico, via Roma, via XXV Aprile, via XX Settembre, via Garibaldi e zone limitrofe. Fu fatta un'operazione straordinaria di defissione e di pulizia dei graffiti e dei *murales*, che costò circa 10 mila euro. Sennonché, nel giro di poche notti, si ripropose la stessa situazione. Anche dal punto di vista sanzionatorio il problema è complicato perché si accerta la responsabilità in flagranza di reato, cioè nel momento in cui qualcuno sta affiggendo un manifesto, e lei capisce bene che è una circostanza piuttosto impossibile; oppure bisogna risalire al committente o all'autore dell'affissione.

Il problema è che nel 99 per cento dei casi questi manifesti annunciano eventi in forma assolutamente anonima, quindi non è possibile risalire all'autore o al committente, tanto è vero che nell'anno 2014 e nei primi mesi del 2015, noi abbiamo operato più di 180 interventi di defissione, ma abbiamo potuto sanzionare una sola situazione, quella in cui siamo riusciti a risalire al committente. Perché non ci sono – ovviamente – i dati identificativi di chi affigge, e quando magari si interpella il proprietario del locale presso il quale – per esempio – si svolge l'evento questi normalmente declina ogni responsabilità, dicendo: ‘io non ho commissionato alcunché’, e siccome il regolamento prevede che la sanzione è possibile soltanto in casi di accertata e provata responsabilità di un soggetto, è veramente difficile sanzionare.

Per completare il quadro, il 14 febbraio 2014 la Direzione Tributi ha stipulato un contratto con un raggruppamento temporaneo di imprese, che si è aggiudicato l'appalto per il servizio sia di affissione di manifesti sia di defissione di locandine e fogli abusivamente esposti.

Ribadisco che, a seguito di segnalazione, l'operazione di defissione viene fatta immediatamente, purtroppo dal punto di vista sanzionatorio non è facile intervenire per i motivi di cui sopra. Ma la difficoltà sta soprattutto nel

prevenire questo tipo di infrazioni, perché – ripeto – l'unico modo sarebbe quello di trovare l'autore in flagranza di affissione, il che è obiettivamente difficile. Per implementare l'attività di segnalazione è stata interessata anche la Polizia Municipale, che recentemente ha emanato una circolare con la quale la Polizia Municipale in servizio istituzionale esterno, qualora individui infrazioni, possa fare una segnalazione di questo tipo immediatamente. La cosa avviene, ma con quelle conseguenze e quelle problematiche di cui dicevo. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, mi pare di aver capito che l'Amministrazione alza bandiera bianca, perché c'è poco da fare o perlomeno è molto, molto difficile coglierli sul fatto. Io ho qualche dubbio, lei ha detto che bisogna avere l'accertata e comprovata responsabilità, però in tanti manifestini che si vedono in giro –basta andare in via XX Settembre – che reclamizzano eventi vari, è scritto anche il nome e il numero di telefono del referente, magari becchiamo quel nome e quel numero di telefono e vediamo che cosa dice. Magari è più difficile sanzionare il responsabile del locale che risponde: ‘io non sapevo niente’, però se troviamo il numero di telefono sulla locandina, magari proviamo. Altrimenti significa dare il via libera a queste persone, che così se ne infischiano proprio di seguire le regole del buon vivere. Grazie”.

CXXX INTERPELLANZA 0008 DEL 12/02/2014
INTERVENTI RISANAMENTO MERCATI
RIONALI E RIQUALIFICAZIONE STRUTTURE
DISMESSE.
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

“PREMESSO

- Che la situazione economica di certo non aiuta né il commercio cosiddetto tradizionale (basti ricordare che in 10 mesi a Genova, sono stati chiusi 628 negozi e 333 imprese di ristorazione), né invoglia soprattutto i giovani a tentare l'apertura di nuovi esercizi commerciali;

- Che, comunque, Genova appare sempre più assente sul piano commerciale, con un Comune sordo ai richiami degli esercenti per le varie problematiche legate alla condizione economica ma, come nel caso dei vari mercati coperti, anche strutturali;

CONSIDERATO

- Che il mercato "E. Toti" di piazzale Parenzo, nonostante il Comune ha svolto degli interventi di sistemazione, a tutt'oggi vive una triste realtà: su 18 banchi, solo 6 sono occupati e gli stessi commercianti chiedono a gran voce un "restyling". Nell'arco di due anni sono stati chiusi 3 attività. Il Comune dal canto suo ha aperto i bandi per affittare i posti vuoti, ma al momento si è insediata una sola attività;

- Che lo stesso nuovo mercato del pesce fresco, davanti al Galata, la cui struttura è costata 1 milione e 390mila euro (1 milione e 200mila euro dal Fondo Europeo per la pesca e 206 mila da Fondi del Comune) con due anni e mezzo di lavori, inaugurato il 20 dicembre u.s., presenta problematiche strutturali inammissibili: le vetrine basse e senza teloni di protezione quando piove e c'è vento forte i banchi vendita diventano inutilizzabili;

- Che l'area del mercato del pollame del Campasso risulta in totale abbandono da anni ma potrebbe tornare volando di riqualificazione commerciale se la Giunta ponesse in atto un piano di riqualificazione della zona, anche sul piano economico e commerciale;

- Che recentemente ha preso avvio anche il Mercato del Ferro, di via Puccini a Sestri: dopo la ristrutturazione alcune attività hanno iniziato bene, ma altre presentano già difficoltà e taluni hanno già "gettato la spugna". Gli esercenti dei banchi di detto mercato, comunque, chiedono all'Amministrazione la necessità di effettuare interventi che agevolino l'accesso alla struttura in questione, nonché una pubblicizzazione dello stesso che, pare, fosse stato un impegno preso dal Comune stesso;

- Che un'altra struttura che sta creando non pochi problemi a chi ha acquistato un banco vendita è il Mercato di Certosa: molti esercenti stanno subendo il forte disagio di infiltrazioni d'acqua e perdite dal soffitto, che creano umidità diffusa e banchi bagnati, un contesto che crea problemi nel servire i clienti. È risaputo che il soffitto di questo manufatto perde in diversi punti e le settimane piovose di questi tempi di certo non agevolano il rientro dell'inconveniente: in un tessuto urbano che ancora permette un discreto commercio, seppure segnato dalla crisi, dove peraltro diversi giovani hanno investito per un rilancio di attività, è un vero peccato l'assenza della Giunta che pare sorda agli "S.O.S." lanciati dagli esercenti per un urgente intervento che permetta loro di lavorare senza disagi;

EVIDENZIATO l'eterna situazione dell'ex mercato ortofrutticolo di corso Sardegna, ormai una specie di cattedrale nel che dietro a progetti faraonici inconclusi rappresenta per il quartiere, oggi, solo degrado e insicurezza: invece potrebbe davvero essere un punto di forza per il commercio della zona e della città stessa;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

- Che tipo di interventi l'Amministrazione intende portare avanti prima di tutto sul piano commerciale per le strutture su esposte: avere dei potenziali e non trovare idonee soluzioni è un votare al suicidio la città;

- Se il suo programma elettorale, al punto 5.1.7 "Il Commercio e l'Artigianato", un punto che balza all'evidenza è "riaprire le saracinesche", Le faccio presente che a Genova si sta assistendo ad una serrata imponente: anche nei mercati rionali coperti, molti banchi han dato forfait dopo poco dalla loro apertura. Il Comune è lontanissimo dalle loro problematiche, nonostante la Sua buona intenzione elettorale di "offrire agli operatori una realtà snella ed efficiente ed ai consumatori servizi, offerta e capacità di aggregazione";

- Da un punto di vista, invece, di interventi, in che tempi è ipotizzabili agire sul piano di risanamento delle varie criticità strutturali sopra esposte: impensabile agevolare un buon commercio dove esistono criticità oggettive. Il Comune non può né tergiversare nella tempistica né ancor più far finta di nulla;

- Su Corso Sardegna: qual è la vera intenzione della Giunta?

- Sul Mercato del Pollame: attendiamo la fatiscenza totale oppure è auspicabile una sua riqualificazione che sia ulteriore segno di recupero urbano, sociale e commerciale per Sampierdarena.

Firmato: Edoardo Rixi (L.N.L.)

In data: 12 febbraio 2014".

RIXI (L.N.L.)

"Presidente, devo dire che l'interpellanza è stata in parte soddisfatta dalla commissione che si è tenuta sui mercati; in parte mi piacerebbe comunque avere in Aula dall'Assessore le sue risposte con riferimento alla situazione mercatale, ma soprattutto sapere se alcuni progetti, tipo quello su Corso Sardegna e alcune ristrutturazioni, come quella del mercato di Tre Ponti, in qualche modo riescono, quindi se vi sia un impegno da parte della Giunta in Consiglio comunale di mantenere gli impegni, anche quelli già manifestati nelle commissioni.

Infatti, con riferimento al problema dei mercati, in alcuni mercati i lavori sono stati finanziati per centinaia di migliaia di euro, altri mercati che in questo momento hanno dei problemi strutturali non indifferenti. Pertanto, vorrei sapere dall'Assessore se abbia intenzione di procedere ad una ristrutturazione globale del sistema mercatale genovese. Grazie".

ASSESSORE CRIVELLO

“Presidente, se al consigliere Rixi, oltre al ragionamento di competenza del collega Emanuele Piazza, interessa anche il mio contributo, siccome ricordo che l'interpellanza faceva anche uno specifico riferimento a due realtà, dico molto velocemente che sul tema di corso Sardegna peraltro abbiamo fatto una commissione – credo – interessante il 27 febbraio, proprio sul tema specifico con all'ordine del giorno corso Sardegna. Dico velocemente che corso Sardegna resta una priorità per questa Amministrazione. È ancora in corso una trattativa con riferimento al contenzioso, perché ricorderà il consigliere Rixi che gli eventi alluvionali del 2011 hanno in qualche modo messo in discussione il *project financing* della Rizzani de Eccher, a causa di un piano economico che non reggeva più, non potendo più effettuare gli scavi nel sottosuolo. Proprio per questa ragione, in attesa che si possa risolvere nel medio termine questo contenzioso, ed è possibile che si possa risolvere, l'Amministrazione è intervenuta per quanto riguarda la parte di bonifica dell'amianto, laddove con 183 mila euro siamo intervenuti su qualcosa come 9000 metri quadrati. Il Municipio ha investito circa 100 mila euro per la rimozione – finalmente! – delle impalcature da tempo presenti, con un progetto condiviso con la Soprintendenza. e la stessa Amministrazione ha investito, nel piano triennale del 2013, 500 mila euro per interventi che, in qualche modo, pur non andando a modificare, ad intralciare quelle che sono le linee di indirizzo e di destinazione d'uso, possono essere utilizzati in spazi all'interno di corso Sardegna. Peraltro, il 29 il Municipio ha organizzato con il Centro Integrato di Via una bella iniziativa ed apriremo corso Sardegna per ascoltare e confrontarci con le associazioni e con i cittadini.

L'altra parte legata alle mie competenze riguarda il punto di prima vendita del pescato dell'expò. Non lo dico perché faccio il burocrate, ma è importante specificare quanto segue: stiamo parlando di quella bella struttura che ha delle difficoltà, a proposito della quale devo precisare che non è un mercato, perché se fosse stato un mercato o individuato come tale, non avrebbe avuto la possibilità di essere finanziata dal bando regionale. Siccome, in effetti, si sono da subito evidenziate alcune difficoltà legate al fatto che non vi sono coperture, anche se è la struttura sorregge su una sorta di pontile con due piani, accogliente, ma è evidente che con le intemperie, vento e pioggia, qualche difficoltà c'è. Devo sottolineare, però, consigliere Rixi, che quel progetto fu fornito, il che non vuol dire che ci dobbiamo sottrarre dal migliorarlo, dall'Associazione dei Pescatori Liguri, furono loro a progettarlo in questo modo. Ribadisco che non è un mercato per quelle caratteristiche di cui sopra, il che non vuol dire che non si possa a questo punto procedere. La stessa Associazione ha proposto ed ha formulato un progetto che, in qualche modo, va a modificare, quindi a superare quelle difficoltà e quelle criticità. Stiamo

lavorando per trovare la sostenibilità economica, peraltro l'abbiamo fatto anche con la Regione, per poter intervenire e quindi superare quelle difficoltà che lei stesso evidenzia nell'interpellanza, ma che si sono verificate da subito nel momento in cui è stata attivata. Grazie”.

ASSESSORE PIAZZA

“Presidente, il tema che oggi viene posto è un tema di assoluta attenzione da parte dell'Assessorato, come veniva chiesto dal consigliere Rixi.

La situazione dei mercati comunali sul territorio cittadino è disomogenea, cioè abbiamo dei mercati che hanno delle percentuali di occupazione, quindi di riempimento, al 100 per cento, così come abbiamo delle situazioni di reale difficoltà, con delle percentuali al sotto del 40 per cento, quindi di svuotamento e di tendenziale desertificazione. Basti pensare al mercato di Tre Ponti con un 38,10 per cento, Toti con un 38,46 per cento, Bolzaneto con un 36,84 per cento, poi vi sono delle percentuali sul 50 per cento, come Certosa, il Ferro al 58 per cento. Insomma, possiamo dire che, a fronte di mercati che ancora godono di buona salute, che quindi hanno una situazione piena di sviluppo del commercio, abbiamo dei mercati che soffrono. Peraltro, lo svuotamento provoca svuotamento, nel senso che si vengono a creare delle situazioni in cui, oggettivamente, sulle strutture la manutenzione, dell'ordinaria alla straordinario, evidenzia una necessità di intervento.

In tal senso che cosa stiamo facendo? L'elemento fondamentale è che i mercati devono continuare a fare i mercati, nel senso che trovare delle funzioni residuali, marginali e accessorie da inserire all'interno dei mercati, come alcune esperienze che sono state fatte, non portano al riempimento, perché la funzione mercatale è una funzione di vendita del mercato chiuso, di vendita alimentare, ed è lì che bisogna assestarsi.

Pertanto, nell'ambito delle assegnazioni secondo le procedure da regolamento, che non vado ad elencare perché le conoscete sicuramente, la possibilità che operatori anche di dimensioni, in accordo con chi già opera nei mercati in consorzio, con una funzione mercatale che quindi viene preservata e con strutture che siano sotto la dimensione dei 250 metri quadrati, quindi a livello di vicinato, che diano la possibilità di incrementare la funzione mercatale e di avere le risorse finanziarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria, questa è la strada che immaginiamo possa permettere ai mercati di avere il necessario mantenimento del pieno, cioè del riempimento, che preservi le funzioni attualmente esistenti, proprio nell'ottica della natura stessa del mercato, che rimane un mercato comunale.

Per venire allo specifico di alcune sue richieste, per quanto riguarda il mercato di Certosa, cui lei faceva riferimento nel documento, l'anno scorso sono stati fatti degli interventi sul lastrico solare del mercato, quindi è stato soggetto

di un intervento di impermeabilizzazione. Per quanto riguarda il Mercato del Ferro, l'Amministrazione ha compiuto un intervento di ingente spesa. Il mercato presenta, come dicevo, un 50 per cento di vuoto. Recentemente, ho fatto un sopralluogo, e devo dire che, ai fini della rivitalizzazione del mercato e del rilancio dell'intera struttura, stiamo pensando una forma di cooperazione con l'Istituto 'Bergese' di Sestri Ponente, per far sì che il mercato viva di funzione mercatale, quindi di *food*, di alimentare, con la possibilità che gli studenti facciano direttamente somministrazione. Da una parte, avremmo quindi una funzione di incremento dei traffici e dei passaggi all'interno del mercato; dall'altra l'utilizzo del mercato stesso anche per scopi ricreativi di chi usufruirà della struttura; dall'altra ancora informazione in un settore che è sempre più fondamentale all'interno della nostra città dal punto di vista numerico.

Infine, un commento particolare di aggiornamento per quanto riguarda la struttura del mercato ovo-avicolo del Capasso, cui faceva riferimento nell'interpellanza, dal punto di vista della struttura è di proprietà della società Spim; allo stato attuale il volume del mercato, che è di dimensioni notevoli, che l'immobile dispone di una superficie agibile di circa 6500 metri quadrati e di una superficie scoperta di 1450 metri quadrati, la collocazione dal punto di vista infrastrutturale, cioè di accessibilità al mercato è molto debole, talché la valorizzazione del mercato richiede un intervento sulla viabilità di accesso. Nel 2011 era stato fatto uno studio di fattibilità per la rivalutazione dell'immobile da parte di Ri.geNov per una funzione mista, residenziale e commerciale, senonché i temi legati alla infrastrutturazione e alla viabilità di accesso hanno impedito lo sviluppo di tale progettualità. Siamo in presenza di un'area rilevante e di grande interesse, è intenzione dell'Amministrazione riavviare una rivalutazione e una valorizzazione, chiaramente compatibilmente con le richieste e le potenzialità di utilizzo di un immobile di quella natura all'interno della zona. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, io credo che per riempire i mercati, in questo momento, bisogna cercare di diminuire i costi dei canoni e aumentare la qualità dei servizi sui mercati comunali, altrimenti si corre il rischio che un mercato mezzo desertificato diventi tra poco abbandonato un mercato chiuso, perché se circolano meno persone, in automatico se non si riesce ad arrivare almeno al 70 per cento di banchi occupati, il rischio è che il mercato si atrofizzi.

Pertanto, credo vi debba essere un intervento della Giunta per cercare di capire quali sono i margini per poter andare incontro a quelle che sono le esigenze degli operatori, che spesso sono molto spicciole, nel senso che addirittura vi sono dei mercati in cui piove o sistemi di porte che non funzionano, quindi con interventi di manutenzione che, però, devono essere

impostati in maniera più rapida, e non tanto perché il Comune non interviene, ma perché a volte, a causa delle procedure burocratiche, interviene mesi dopo le segnalazioni. Si tratta, cioè, di trovare un sistema per dare un servizio che sia più efficiente, in modo da garantire gli operatori. D'altra parte, bisogna cercare di capire come collocare i banchi e cercare di fare in modo che non ci siano strutture chiuse all'interno dei mercati.

Detto questo, credo che in questo momento il problema che si pone, ad esempio, sul mercato di corso Sardegna è lo stesso problema che hanno molti operatori in zona: se noi continuiamo a pensare di mettere zone rosse dappertutto, facendo sostanzialmente svalutare alcune realtà, il problema vero è prima o poi ci ritroveremo di fronte alla desertificazione commerciale di interi quartieri. Pertanto, invito la Giunta, per quanto riguarda l'emergenza dell'assetto idrogeologico, di attivare dei piani al fine di garantire, magari con delle norme *ad hoc*, la possibilità di rivalorizzare anche quegli esercizi commerciali, perché nella situazione attuale degli operatori economici, ad esempio della Val Bisagno, perché non solo subiscono l'alluvione, ma nel momento in cui devono ripristinare i negozi hanno dei problemi a farlo, perché in una zona rossa si hanno difficoltà a fare qualsiasi tipo di intervento, anche interventi che magari servono per mitigare i danni di un evento successivo.

A mio avviso, come è successo per il mercato di corso Sardegna sulla progettualità che, secondo me, avrebbe dovuto già prevedere la possibilità di esondazione perché se una persona è genovese o comunque conosce Genova sa bene che quell'area, se straripa il Bisagno o il Fereggiano, ha dei grossi problemi per quanto riguarda le esondazioni. È chiaro, però, che non si può neanche pensare che devono chiudere tutte le attività commerciali della Val Bisagno perché potenzialmente potrebbe esondare il Bisagno o il Fereggiano, altrimenti a breve avremo il problema che in quell'area nessuno vorrà più insidiarsi, anzi tutti cercano di andarsene, quindi avremo anche un problema di desertificazione legato a regolamenti e normative che, secondo me, con riferimento all'assetto di prevenzione idrogeologica, devono essere studiati sul posto e non dettate dall'alto, senza delle verifiche in loco, altrimenti si ottiene l'effetto contrario: invece di aiutare la gente a rimettersi a posto dopo un'alluvione, la si aiuta a chiudere i negozi. Grazie”.

CXXXI

RINVIO INTERPELLANZA 0041 DEL 04/12/2014
SPESE PER INSEGNANTI RELIGIONE SCUOLA
INFANZIA.
ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO
CARMELO

“Collegli, stante l’assenza del proponente, l’interpellanza n. 41 del 4 dicembre 2014 è rinviata, pertanto i lavori odierni conclusi. La seduta è tolta”.

Alle ore 16.40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

24 MARZO 2015

CXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PANDOLDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
OCCUPAZIONE DEI MARCIAPIEDI PER LA SOSTA..... 1

PANDOLFO (P.D.).....1
ASSESSORE DAGNINO.....2
PANDOLFO (P.D.).....3

CXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
IMPALCATURE PERENNI IN LARGO GIARDINO: SONO VINCOLATE
DALLE BELLE ARTI O SI PUO' RIMUOVERLE?..... 3

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)3
ASSESSORE CRIVELLO.....4
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)5

CXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROBLEMATICHE CANTIERE VIA MONTEZOVETTO – STATO
DELL'ARTE – AZIONI DEL COMUNE..... 5

CAMPORA (P.D.L.).....5
ASSESSORE BERNINI.....6
CAMPORA (P.D.L.).....7

CXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: SI
CHIEDE, ASCENSORE DI MONTEGALLETTO: CHI L'HA VISTO? CON
RIFERIMENTO ALLA ORMAI QUADRIMESTRALE CHIUSURA
DELL'ASCENSORE DI MONTEGALLETTO BALBI-DOGALI E DOPO LA

RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALL'INTERROGAZIONE DEL NOVEMBRE SCORSO CHE PROMETTEVA LA RIAPERTURA ENTRO FEBBRAIO, NOTIZIE IN MERITO ALLA RIPRESA DEL SERVIZIO.....8

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....8
ASSESSORE DAGNINO.....9
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....9

CXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORI DI RESTAURO VILLA BANFI A PEGLI..... 10

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....10
ASSESSORE CRIVELLO.....10
PASTORINO (S.E.L.)11

CXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE DI BRIGNOLE: CITTADELLA DELLO SHOPPING..... 12

ANZALONE (GRUPPO MISTO).....12
ASSESSORE CRIVELLO.....12
ANZALONE (GRUPPO MISTO).....13

CXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATZZOLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUAL È LA TEMPISTICA DELLA COPERTURA DELL'A10 NEL TRATTO DI PALMARO..... 13

CARATZZOLO (P.D.).....13
ASSESSORE BERNINI.....14
CARATZZOLO (P.D.).....15

CXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VISTO LA RECENTE REALIZZAZIONE IN VIA SARDORELLA, IN AREA ADIACENTE AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI BOLZANETO DI UN SITO DI STOCCAGGIO DI MATERIALI DA SCAVO DERIVANTI DAI CANTIERI DEL TERZO VALICO FERROVIARIO. CONSIDERATO CHE UN SITO DI STOCCAGGIO DI MATERIALI DA SCAVO PRODUCE

POLVERI CHE SONO DANNOSE ALLA SALUTE. CONSIDERATO CHE LE POLEVERI PROVENIENTI DA TERRE DI SCAVO POSSO CONTENERE FIBRE DI AMIANTO. CONSIDERATO CHE L'AUTORIZZAZIONE ALL'INSEDIAMENTO DI UN SITO DI STOCCAGGIO DI TERRE DA SCAVO E' NORMATA DALL'ART 186 DEL TITOLO I DELLA PARTE QUARTA DEL D. LGS. 3/4/2006 N. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE" SI CHIEDE QUALI VALUTAZIONI SIANO STATE FATTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DAGLI ENTI PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'AMBIENTE (PARERE ARPAL E PIANO DI CAMPIONAMENTO SE PREVISTO), AL FINE DI AUTORIZZARE L'INSEDIAMENTO DI UN'AREA DI TRATTAMENTO DI MATERIALI DA SCAVO IN UNA ZONA ABITATIVA OLTRE ALLA PRESENZA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO.....16

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)16
ASSESSORE BERNINI.....17
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)18

CXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GARE PER LA GESTIONE DELLA "MARINELLA" DI NERVI: INFORMAZIONE SULLE CONCLUSIONI TRATTE DALLA COMMISSIONE E DAGLI UFFICI DEL COMUNE IN BASE AI DOCUMENTI PRESENTATI DAGLI EVENTUALI PARTECIPANTI ALLA GARA STESSA.....19

BARONI (GRUPPO MISTO)19
ASSESSORE PIAZZA21
BARONI (GRUPPO MISTO)22

CXXIV MOZIONE 0042 DEL 23/10/2014: CONFERIMENTO PREMI DIRIGENTI. ATTO PRESENTATO DA LAURO LILLI.23

LAURO (P.D.L.)23
ASSESSORE LANZONE24
LAURO (P.D.L.)25

CXXV MOZIONE 0002 DEL 09/02/2015: PROGETTI PER RIASSETTO STAZIONI FERROVIARIE DI PERIFERIA. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO25

GRILLO (P.D.L.).....26
ASSESSORE DAGNINO.....26

CXXVI MOZIONE 0018 DEL 13/02/2015 PERCORSO DI LEGALIZZAZIONE DEI DERIVATI DELLA CANNABIS INDICA PER IL CONTRASTO AL NARCOTRAFFICO E INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE SUGLI EFFETTI NOCIVI DELL'ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI. ATTO PRESENTATO DA: PEDERZOLLI MARIANNA, BRUNO ANTONIO CARMELO, CHESSA LEONARDO, GIBELLI ANTONIO CAMILLO, MALATESTA GIANPAOLO, NICOLELLA CLIZIA, PADOVANI LUCIO VALERIO, PASTORINO GIAN PIERO, PIGNONE ENRICO. 27

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	34
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
GRILLO (P.D.L.)	36
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	37
RIXI (L.N.L.)	37
RIXI (L.N.L.)	38
SINDACO DORIA	38
RIXI (L.N.L.)	40
RIXI (L.N.L.)	40
FARELLO (P.D.)	41
CAMPORA (P.D.L.)	43

CXXVII MOZIONE DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO SULL'ORDINE DEI LAVORI.....43

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	43
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	44
MILETI - SEGRETARIO GENERALE	44

CXXVIII INTERPELLANZA 0036 DEL 13/03/2013: SICUREZZA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI. ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO 44

BALLEARI (P.D.L.)	45
ASSESSORE BOERO	46
BALLEARI (P.D.L.)	47

CXXIX INTERPELLANZA 0105 DEL 27/11/2013 INTERVENTI PER FAR RISPETTARE REGOLAMENTO IN MATERIA DI AFFISSIONE. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....48

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	48
ASSESSORE MICELI	49
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	50

CXXX INTERPELLANZA 0008 DEL 12/02/2014 INTERVENTI
RISANAMENTO MERCATI RIONALI E RIQUALIFICAZIONE
STRUTTURE DISMESSE. ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO....50

RIXI (L.N.L.)	52
ASSESSORE CRIVELLO.....	53
ASSESSORE PIAZZA	54
RIXI (L.N.L.)	55

CXXXI RINVIO INTERPELLANZA 0041 DEL 04/12/2014 SPESE PER
INSEGNANTI RELIGIONE SCUOLA INFANZIA. ATTO PRESENTATO
DA: BRUNO ANTONIO CARMELO.....57